# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

# 631ª SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO
## SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1999

**(Antimeridiana)**

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del vice presidente FISICHELLA

**INDICE GENERALE**


*RESOCONTO SOMMARIO* ..... *Pag.* V-XII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* ..... 1-46

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)*..... 47-84

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* ... 85-109


TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

# INDICE

*RESOCONTO SOMMARIO*

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

**CONGEDI E MISSIONI** . . . . . *Pag.* 1

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO** . . . . . 1

**DISEGNI DI LEGGE**

**Seguito della discussione:**

**(50)** ***BERTONI e DE LUCA Michele. – Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri***

**(282)** ***CUSIMANO ed altri. – Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato***

**(358)** ***LORETO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(1181)** ***FIRRARELLO e RONCONI. – unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri***

**(1386)** ***PALOMBO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(2793-*ter*)** ***Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza***

**(2958)** ***BERTONI. – Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma***

**(3060)** ***PALOMBO e PELLICINI. – Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle forze di polizia***

*(Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
LORETO *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatore* . . . .3, 10, 11 e *passim*
BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa* . . . . . 3, 13, 18
SEMENZATO *(Verdi-L'Ulivo)* . . 3, 4, 5 e *passim*
COLLA *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* . . . 4
* PALOMBO *(AN)* . . . . . 4, 6, 7 e *passim*
MANCA *(Forza Italia)* . . . . . *Pag.* 6
BERTONI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 8, 10
* MANFREDI *(Forza Italia)* . . . . . 11
NOVI *(Forza Italia)* . . . . . 19
AGOSTINI *(PPI)* . . . . . 20
D'ALÌ *(Forza Italia)* . . . . . 25

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . . 21, 25, 26

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE . . . . . 26

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

Integrazioni . . . . . 28

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA** . . . . . 28

**DISEGNI DI LEGGE**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3960:**

PRESIDENTE . . . . . 31, 33, 34 e *passim*
D'ALÌ *(Forza Italia)* . . . . . 31
PELLICINI *(AN)* . . . . . 32, 36
MANCA *(Forza Italia)* . . . . . 34, 38
PALOMBO *(AN)* . . . . . 36, 37, 39 e *passim*
BERTONI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 36
DE SANTIS *(CCD)* . . . . . 38
MUNDI *(Rin. It. Lib. Ind.-Pop. per l'Europa)* . . . . . 41, 45
MORANDO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 42
LORETO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* . . . . . 42, 44
PASQUALI *(AN)* . . . . . 42
BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa* . . . . . 43, 44
SEMENZATO *(Verdi-L'Ulivo)* . . . . . 43, 45
DI BENEDETTO *(UDeuR)* . . . . . 44
LAURIA Baldassare *(UDeuR)* . . . . . 45
ANDREOLLI *(PPI), relatore* . . . . . 46

Votazione nominale con scrutinio simultaneo . . . . . 33

*ALLEGATO A*

**DISEGNO DI LEGGE N. 50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3960:**

Ordini del giorno . . . . . 47

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . . . . . *Pag.* 50

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 . . . . . 52

Articolo 2 ed emendamenti . . . . . 77

*ALLEGATO B*

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** . . . . . 85

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 92

Assegnazione . . . . . 92

**INCHIESTE PARLAMENTARI**

Deferimento . . . . . 92

**GOVERNO**

Richieste di parere su documenti . . . . . *Pag.* 92

Trasmissione di documenti . . . . . 93

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme . . . . . 93

Annunzio . . . . . 46

Interpellanze . . . . . 94

Interrogazioni . . . . . 97

Ritiro di interrogazioni . . . . . 108

**AVVISO DI RETTIFICA** . . . . . 108

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

# RESOCONTO SOMMARIO

## Presidenza della vice presidente SALVATO

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 3 giugno 1999.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(50) *BERTONI e DE LUCA Athos. – Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri***

**(282) *CUSIMANO. – Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma di carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato***

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Il Centro.*

**(358)** ***LORETO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(1181)** ***FIRRARELLO e RONCONI. – Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri***

**(1386)** ***PALOMBO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(2793-*ter*)** ***Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza***

**(2958)** ***BERTONI. – Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzione dei vertici dell'Arma***

**(3060)** ***Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia***

*(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale e che i relatori ed il rappresentante del Governo hanno svolto le repliche.

THALER AUSSERHOFER, *segretario*. Dà lettura del parere della 5ª Commissione permanente. *(v. Resoconto stenografico).*

LORETO, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno n. 1, mentre condiziona il parere favorevole agli ordini del giorno nn. 2 e 3 ad una loro riformulazione.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concorda con il relatore.

SEMENZATO *(Verdi)*. Accetta le modifiche suggerite dal relatore sugli ordini del giorno nn. 2 e 3.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal rappresentante del Governo, gli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3 non verranno posti in votazione. Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti e degli ordini del giorno ad esso riferiti.

PALOMBO *(AN)*. Illustra gli emendamenti presentati e trasforma l'1.558 nell'ordine del giorno n. 25. *(v. Resoconto stenografico).*

SEMENZATO *(Verdi)*. Sottoscrive l'1.512 ed illustra l'1.513.

MANCA *(FI)*. Motiva gli emendamenti 1.567, 1.591 e 1.595.

BERTONI *(DS)*. Fa suoi l'1.573 e l'1.592, essendo in questo momento assente il senatore Ucchielli, e sottoscrive gli emendamenti 1.574 e 1.593.

MANFREDI *(FI)*. Illustra l'1.588.

LORETO, *relatore*. È favorevole all'1.511, 1.540, 1.590, 1.591, 1.592, 1.593, 1.594 e 1.1000, nonché all'ordine del giorno n. 25. Riformula l'1.572, che assorbirebbe pertanto gli emendamenti dall'1.571 (Nuovo testo) all'1.576. Infine, è contrario a tutti gli altri emendamenti e favorevole agli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprime parere conforme a quello del relatore, specificando, circa l'emendamento 1.512, che la normativa in esame si limita a specificare la responsabilità politica del Ministro dell'interno per l'attività di tutti i reparti dei carabinieri. È inoltre contrario ad una svalutazione del carattere militare dell'Arma dei carabinieri, che potrebbe essere causata dall'approvazione dell'1.513, mentre ritiene che la provenienza dall'esercito del Comandante generale, cui si contrappongono gli emendamenti 1.581 e 1.582, possa rappresentare il collegamento dei carabinieri con l'apparato militare. Infine accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 4, 5, 6 e 25.

PRESIDENTE. Passa alla votazione.

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.501 e dall'1.503 all'1.509 ed approva l'1.511.*

PRESIDENTE. Dichiara inammissibili gli emendamenti 1.502 e 1.510.

PALOMBO *(AN)*. Non è convinto dalle dichiarazioni del relatore e del Ministro circa l'1.512, in quanto è importante salvaguardare l'attuale funzionalità dei reparti dediti ad attività specializzate *(Applausi del senatore Pellicini)*. È inoltre inopportuno sottoporre i carabinieri al controllo del Ministro dell'interno, e per tale ragione il Gruppo AN voterà contro il disegno di legge. *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. È ingiustificata la preoccupazione ventilata e sono inopportuni il tono e le argomentazioni utilizzati; non si può pensare comunque di sottrarre alcuni reparti alla responsabilità politica del Ministro dell'interno. Con ciò non si prevede una nuova dipendenza funzionale o ordinamentale, per cui non si fuoriesce dalla normativa della legge n. 121 del 1981. Esistono tutte le garanzie per la salvaguardia della funzionalità dei reparti in questione, ma non si può accettare l'idea di renderli autonomi, come forse mira a fare l'emendamento 1.512.

NOVI *(FI)*. A nome del Gruppo FI sottoscrive l'emendamento.

PELLICINI *(AN)*. Ritiene inopportuno il riferimento ai toni fatto dal Ministro.

PRESIDENTE. Interrompe il senatore Pellicini, in quanto egli non può intervenire per dichiarazione di voto.

SEMENZATO *(Verdi)*. È favorevole all'emendamento.

AGOSTINI *(PPI)*. A titolo personale dichiara che voterà a favore.

PALOMBO *(AN)*. Chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Procede alla votazione ed avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende pertanto la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,42, è ripresa alle ore 11,05.*

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 1.

*Il Senato respinge gli emendamenti dall'1.512 all'1.533. Data l'assenza dei presentatori, sono dichiarati decaduti gli emendamenti dall'1.534 all'1.539 e 1.541. Il Senato approva inoltre l'1.540 e respinge l'1.542. Sono altresì dichiarati decaduti, per assenza dei presentatori, gli emendamenti dall'1.543 all'1.562.*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 25 *(già em. 1.558)* non verrà posto ai voti. Ricorda che sull'emendamento 1.563 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione.

PALOMBO *(AN)*. A nome del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.563.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale elettronica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,37.*

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

PALOMBO *(AN)*. A nome del prescritto numero dei senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, reitera la richiesta di votazione nominale elettronica dell'1.563.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale elettronica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende nuovamente la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,42, è ripresa alle ore 12,03.*

## Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica alcune modifiche ed integrazioni stabilite dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari al calendario dei lavori dell'Assemblea per la corrente settimana. *(v. Resoconto stenografico).*

## Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060

PRESIDENTE. Mette ai voti per alzata di mano l'1.563, che risulta respinto.

D'ALÌ *(FI)*. Riteneva che la Presidenza avrebbe proceduto alla votazione elettronica di tale emendamento, la cui richiesta era stata appoggiata precedentemente dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Se la Commissione bilancio esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, un emendamento è dichiarato improcedibile, a meno che 15 senatori non ne chiedano la votazione elettronica. In effetti, la Presidenza ha commesso un errore nel porlo in votazione per alzata di mano.

D'ALÌ *(FI)*. A nome del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, chiede la votazione elettronica sull'1.564.

PELLICINI *(AN)*. Invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo AN. Congratulazioni).*

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'1.564. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.565 e 1.566.*

MANCA *(FI)*. Sostiene l'1.567.

*Il Senato respinge l'1.567.*

PRESIDENTE. Poiché la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'1.800 è improcedibile.

*Il Senato respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.568, 1.569 e 1.570.*

PRESIDENTE. Dà lettura dell'1.572, nel testo riformulato dal relatore. *(v. Resoconto stenografico).*

PALOMBO *(AN)*. Condivide tale riformulazione e modifica ulteriormente in tal senso il proprio 1.571 (Nuovo testo).

BERTONI *(DS)*. Concorda e riformula l'1.573.

*Il Senato approva gli identici emendamenti 1.571 (Ulteriore nuovo testo), 1.572 e 1.573, nei testi riformulati.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti dall'1.574 all'1.576 sono pertanto preclusi.

*Il Senato respinge l'1.577.*

PRESIDENTE. Dato il parere contrario della 5ª Commissione permanente, gli emendamenti 1.578, 1.579 e 1.580 sono improcedibili.

PALOMBO *(AN)*. Chiede un chiarimento definitivo sul motivo per cui il Governo continua a dirsi contrario alla possibilità che il Comandante generale dei carabinieri sia scelto all'interno dell'Arma, come accade, ad esempio, per il capo della Polizia di Stato, dato che anche il senatore Salvi si è dichiarato favorevole a tale ipotesi. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore De Santis).*

MANCA *(FI)*. Ritiene non sufficientemente chiare le motivazioni della contrarietà del Governo alla possibilità per un generale di Corpo d'armata dei carabinieri di accedere al Comando generale dell'Arma.

DE SANTIS *(CCD)*. La mancata approvazione dell'1.581 creerebbe una contraddizione all'interno della normativa concernente i carabinieri tra l'autonomia che si dice di voler realizzare ed il controllo esterno che di fatto si verificherebbe. Tale contraddizione riguarda anche la Guardia di finanza e in qualche modo persino la Polizia di Stato, laddove l'unico obiettivo ricercato da parte del Governo sembra essere quello di garantirsi un controllo dall'alto. *(Applausi dai Gruppi CCD e FI).*

*Dopo che la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico avanzata dal senatore PALOMBO (AN) non risulta appoggiata, il Senato respinge l'emendamento 1.581; sono altresì respinti gli emendamenti dall'1.582 all'1.589, mentre vengono approvati gli identici emendamenti dall'1.590 all'1.594.*

PRESIDENTE. Poiché la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dichiara improcedibili gli emendamenti dall'1.595 all'1.599, 1.601 e 1.607.

*Il Senato respinge gli emendamenti 1.600, dall'1.602 all'1.605 e 1.606 ed approva l'1.1000. Risulta invece inammissibile l'1.608.*

MUNDI *(RI-LI-PE)*. Sottoscrive gli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6, mentre accoglie l'invito a trasformare in raccomandazione i primi due.

PALOMBO *(AN)*. Accoglie l'analogo invito per l'ordine del giorno n. 6.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno non saranno pertanto messi in votazione.

*Il Senato approva quindi l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

MORANDO *(DS)*. Preannuncia la predisposizione di alcune modifiche che la 5ª Commissione permanente propone di apportare all'1.0.500 (Nuovo testo).

LORETO, *relatore*. È contrario agli emendamenti 1.0.100, 1.0.102 e 1.0.101.

PASQUALI *(AN)*. Insiste sull'1.0.102, ritenendo che esso in realtà non implichi problemi di copertura finanziaria.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concorda con il parere del relatore.

SEMENZATO *(Verdi)*. Ritira l'1.0.101, aderendo sin d'ora alla riformulazione dell'1.0.500 (Nuovo testo) che proporrà la 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Dà notizia della riformulazione dell'1.0.500 (Nuovo testo) *(v. Allegato A)*, derivante dal parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

DI BENEDETTO *(UDeuR)*. Accoglie le modifiche suggerite.

LORETO, *relatore*. È favorevole alla riformulazione proposta.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concorda.

PRESIDENTE. Poiché la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dichiara improcedibili gli emendamenti 1.0.100 e 1.0.102.

*Il Senato approva l'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo), come modificato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MUNDI *(RI-LI-PE)*. Rinuncia ad illustrare i propri emendamenti.

LAURIA Baldassare *(UDeuR)*. Sottoscrive e dà per illustrati il 2.504 e il 2.508.

PALOMBO *(AN)*. Considera illustrato il 2.517, mentre preannuncia la trasformazione in ordine del giorno del 2.506.

SEMENZATO *(Verdi)*. Dà conto del 2.511.

ANDREOLLI, *relatore*. Illustra il 2.800 e considera illustrato il 2.1000.

PRESIDENTE. Considera illustrati gli emendamenti i cui primi firmatari sono i senatori Speroni, Gasperini, e Mazzuca Poggiolini e rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

MANIS, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B)*.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30).*
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Cabras, Cecchi Gori, De Guidi, De Martino Francesco, Di Pietro, Fanfani, Fiorillo, Fusillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Manconi, Martelli, Miglio, Rocchi, Sartori, Staniscia, Taviani, Toia, Ucchielli, Valiani, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Cioni, Contestabile, De Carolis, Dolazza, Lauricella, Pinggera, Rigo, Robol, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(50)** ***BERTONI e DE LUCA Michele. – Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri***

**(282)** ***CUSIMANO. – Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato***

**(358)** ***LORETO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(1181)** ***FIRRARELLO e RONCONI. – Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri***

**(1386)** ***PALOMBO. – Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri***

**(2793-*ter*)** ***Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza***

**(2958)** ***BERTONI. – Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma***

**(3060)** ***PALOMBO e PELLICINI. – Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia***

*(Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Invito la senatrice segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

THALER AUSSERHOFER, *segretario.*

«La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, a condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione che la clausola di salvaguardia dell'articolo 5, comma 3, sia estesa anche ai regolamenti di cui all'articolo 4 e che i pareri sugli schemi di decreto legislativo siano estesi anche alle conseguenze di carattere finanziario. Formula altresì parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi ad eccezione che sugli emendamenti 1.596, 1.571, 1.578, 1.579, 1.580, 1.583, 1.584, 3.533, 5.500, 5.504, 5.507, 1.550, 1.595, 1.597, 2.501, 2.514,

2.518, 2.519, 2.520, 3.521, 3.528, 3.532, 3.534, 3.0.500, 3.0.501, 3.0.502, 3.0.503, 3.0.504, 3.0.505, 3.0.506, 3.0.507, 1.0.100, 1.0.101, 1.0.102, 6.519, 1.0.500, 1.558, 1.563, 1.564, 1.598, 1.599, 1.601, 1.607, 2.506, 2.521, 3.509, 3.510, 3.511, 3.512, 3.513, 3.514, 3.0.508 e 1.800 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e sugli emendamenti 2.512 e 2.515 per i quali il parere è contrario. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 6.524 e 6.525 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri a carico del bilancio dello Stato».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 2.800, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno, già illustati nel corso della discussione generale, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LORETO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 1, mentre sull'ordine del giorno n. 2, presentato dagli stessi senatori, proporrei una riformulazione parziale della parte dispositiva e cioè: «Il Senato, impegna il Governo ad organizzare la dislocazione delle Forze di polizia» anzichè a «riorganizzare». Su tale ordine del giorno quindi esprimo parere favorevole a condizione che venga riformulata la parte dispositiva nel senso da me indicato.

Propongo, altresì, una riformulazione anche dell'ordine del giorno n.3, laddove nel dispositivo si impegna il Governo: «ad unificare le centrali operative di pronto intervento al fine di garantire un unico e più efficiente servizio». A mio avviso, sarebbe forse più corretto usare il termine «raccordare», anzichè quello «unificare»; oppure potrei accettare questo ordine del giorno come raccomandazione. Infatti, se è giusta l'esigenza di raccordare tali centrali al fine di evitare sprechi, ridondanze e duplicazioni, una loro modificazione significherebbe, invece, mortificare le specificità e quindi anche le professionalità acquisite.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del Governo, l'ordine del giorno n. 1 non verrà posto ai voti.

Chiedo al senatore Semenzato se accetta la riformulazione dell'ordine del giorno n. 2, testé proposta dal relatore.

SEMENZATO. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del Governo dell'ordine del giorno n. 2, nel testo riformulato, esso non verrà messo ai voti.

Chiedo al senatore Semenzato se accetta la riformulazione dell'ordine del giorno n. 3, proposta dal relatore.

SEMENZATO. Signora Presidente, accetto la sollecitazione del relatore; è evidente che qui il problema dell'unicità si pone dal punto di vista dell'utenza e non tanto da quello del funzionamento delle forze di polizia che, ovviamente, essendo plurime, hanno delle loro specificità organizzative. Ripeto, pertanto, che accetto la modifica proposta dal relatore tesa a sostituire la parola «unificare» con quella «raccordare»; l'importante, comunque, è che rimanga il canale unico per gli utenti che così evitano di doversi rivolgere ad una pluralità di soggetti.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del Governo, l'ordine del giorno n. 3, nel testo riformulato, non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, nonché ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

COLLA. Signora Presidente, chiedo di apporre la mia firma agli emendamenti di cui è primo firmatario il collega Speroni e li do per illustrati.

* PALOMBO. Signora Presidente, l'emendamento 1.511 è teso a specificare che la dipendenza funzionale sia prerogativa del Ministro dell'interno, il quale è autorità nazionale di pubblica sicurezza e non genericamente, come previsto nel testo in esame, del Ministero, formulazione che potrebbe essere oggetto di ambigue interpretazioni.

Con l'emendamento 1.512 intendiamo far presente la necessità di confermare la dipendenza funzionale delle attività specializzate, oltre che dal Ministero dell'interno, anche dagli altri Ministeri competenti, ricordando che tale passaggio è stato già accolto, nei mesi scorsi con il parere favorevole del rappresentante del Governo.

È opportuno sottolineare che l'approvazione di questo emendamento porterebbe semplicemente a ribadire la possibilità per i Ministri competenti di effettuare, di propria iniziativa, accertamenti specifici su tutto il territorio nazionale, così come è avvenuto sino ad oggi con ottimi risultati. Proprio questa mattina, infatti, il senatore Carella, presidente della Commissione sanità del Senato, nel corso di un'intervista radiofonica, ha ribadito l'efficacia dei controlli che si stanno effettuando da parte dei NAS a seguito delle note vicende delle carni di produzione belga. Pertanto, se questa competenza è stata collaudata ed è risultata di ottimo livello, non vedo perché cambiarla.

Diversamente, se questo emendamento venisse respinto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 7, si dovrebbe ritenere che la dipendenza assoluta dei citati reparti dal Ministero dell'interno comporti anche la illogica, inammissibile e mortificante sottoposizione dei relativi titolari dei diversi Dicasteri che, per effettuare qualsiasi operazione, dovrebbero chiedere il permesso al Ministro degli interni, che diventerebbe quindi una sorta di supervisore. I reparti specializzati dell'Arma hanno dato eccellentissi-

mi risultati, quindi perché cambiare qualcosa che funziona bene e che ha dato risultati che ci sono invidiati da tutti? Pare addirittura che alcuni paesi europei vogliano mandare il personale delle loro forze di polizia a specializzarsi in Italia per avere reparti uguali ai nuclei antisofisticazioni dipendenti dal Ministero della sanità.

Inviterei, quindi, ad una seria riflessione su questo passaggio. I reparti specializzati dell'Arma debbono continuare ad operare alle dipendenze dei rispettivi Ministeri presso i quali sono dislocati. Ciò per avere una maggiore efficacia degli interventi e soprattutto per dare la possibilità al Ministro che li ha in forza di poterli usare, senza dover chiedere al Ministro dell'interno come impiegarli. Se vi fossero esigenze di ordine pubblico, si farà come si è fatto fino ad oggi: sarà il Ministero competente ad interessare il Ministero dell'interno.

SEMENZATO. Signora Presidente, mi permetta di chiedere ai senatori Palombo e Maceratini di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 1.512 testé illustrato. Io stesso ho presentato un emendamento simile, anche se riferito ad un altro articolo, tuttavia, essendo la questione in discussione ora, vorrei associarmi alle motivazioni illustrate dallo stesso senatore Palombo, che riguardano non soltanto il Ministero della sanità ma anche quelli dei beni culturali e dell'ambiente. Ci sono ormai esperienze consolidate ed acquisite che hanno dimostrato di funzionare benissimo; mi pare abbastanza pericoloso minarne il funzionamento.

L'emendamento 1.513, presentato da me e dal senatore Lubrano di Ricco, propone che la massima carica dell'Arma sia scelta nell'ambito del personale civile dell'amministrazione pubblica.

Molto brevemente. Nel nostro ordinamento siamo di fronte ad una pluralità di forze di polizia. Con questo emendamento proponiamo una collocazione autonoma dell'Arma dei carabinieri rispetto alle altre armi delle Forze Armate. Noi crediamo che, come in altri ordinamenti europei, il Comandante generale dei carabinieri possa e debba essere un civile. Ciò permetterebbe di raggiungere insieme due obiettivi. In primo luogo, quello di assicurare un maggior coordinamento delle forze di polizia e quindi una maggior tutela ed efficacia nella lotta alla criminalità e nella tutela dei cittadini. In secondo luogo, ciò eviterebbe un equivoco rispetto alle funzioni di polizia militare. Infatti, essendo il Comandante dell'Arma un generale proveniente dall'Esercito, è evidente che le funzioni di polizia militare rispetto al Corpo dell'esercito risultino in qualche modo offuscate dalla condizione di «controllati-controllori», che determinerebbe quindi una situazione di minore efficacia.

Credo che l'impostazione di questo emendamento serva a garantire sia un maggior coordinamento delle forze di polizia che migliori funzioni rispetto alle sempre maggiori necessità di polizia militare, soprattutto in rapporto alle missioni all'estero.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.540, presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli, si intende illustrato.

MUNDI. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Gli emendamenti a firma del senatore Gasperini e quelli presentati dal senatore Rescaglio si danno per illustrati.

MANCA. Signora Presidente, vorrei illustrare quanto meno il primo emendamento da me presentato. Questa procedura, infatti, mi coglie di sorpresa. Credevo di poterli illustrare uno per uno, ma forse ero distratto.

PRESIDENTE. Senatore Manca, non vorrei dire che lei è stato distratto per tre anni, perchè la procedura è stata sempre quella di illustrare in un unico intervento tutti gli emendamenti.

MANCA. Signora Presidente, con l'emendamento 1.567 ci proponiamo di fissare il limite di età per l'istituendo grado di generale di Corpo d'armata dei carabinieri a 65 anni; lo stesso limite di età viene fissato anche per il comandante generale dell'Arma stessa. Tali limiti di età maggiorati soddisfano una duplice esigenza: la prima è il mantenimento in servizio di ufficiali di vastissime e preziose esperienze, evitando così di disperdere professionalità assai utili ai servizi istituzionali; la seconda è l'allineamento ai limiti di età previsti per il settore civile in generale e a quelli vigenti per il personale della Polizia di Stato, in particolare.

Lo stesso emendamento è volto a consentire, peraltro, la scelta del Comandante generale anche tra i generali di Corpo d'armata dei carabinieri, eliminando così un'ingiustificata penalizzazione nei loro confronti rispetto ai parigrado dell'Esercito.

L'emendamento 1.591 riguarda una procedura di tecnica legislativa tendente a chiarire che tutte le precedenti disposizioni in contrasto con la nuova disciplina devono ritenersi abrogate; la medesima previsione è anche inserita nell'articolo 4, relativo alle disposizioni per l'amministrazione della pubblica sicurezza.

Do per illustrato il restante emendamento presentato all'articolo 1.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.800, presentato dal senatore Napoli Roberto, si intende illustrato.

* PALOMBO. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.569, che ha come prima firmataria la senatrice Pasquali; desidero inoltre illustrare altri emendamenti da me presentati all'articolo 1, oltre a quelli sui quali sono già intervenuto.

PRESIDENTE. Senatore Palombo, evidentemente una piccola pausa nei nostri lavori manda in soffitta le regole.

PALOMBO. Signora Presidente, le chiedo scusa: vorrei da lei solo un consiglio.

PRESIDENTE. Non si tratta di un consiglio: il nostro Regolamento prescrive che quando si esaminano gli emendamenti, chi li ha presentati deve illustrarli tutti, articolo per articolo.

PALOMBO. Chiedo scusa a lei ed anche ai colleghi.

PRESIDENTE. Senatore Palombo, comunque, se lei ha necessità di integrare il suo intervento precedente, lo faccia.

* PALOMBO. Signora Presidente, la ringrazio e chiedo nuovamente scusa.

Desidero illustrare l'emendamento 1.558. In un provvedimento come quello al nostro esame non si può non prevedere un riordino dei ruoli non direttivi, che sono l'asse portante dell'intera struttura, sia dell'Arma che della Guardia di finanza. Poiché però mi è stato fatto rilevare che non è questa la sede per trattare la problematica in questione, trasformo tale emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare il riordino dei ruoli non direttivi nel più breve tempo possibile.

L'emendamento 1.563 riguarda il sostegno logistico; in sostanza, il mantenimento dell'efficienza del sostegno logistico costituisce un obiettivo di prioritario rilievo in un contesto in cui ad un tendenziale incremento degli oneri, che richiederebbe nel breve e medio termine un graduale adeguamento della potenzialità della branca alle crescenti esigenze di funzionalità dei reparti, corrisponde una sempre maggiore difficoltà delle Forze armate di mantenere i volumi di alimentazione di ufficiali di corpi logistici, rispetto alle dotazioni organiche tabellari dell'Arma, anche per le ulteriori contrazioni legislativamente previste.

A fronte di prospettive tanto precarie, si impone, dunque, la necessità di individuare urgenti correttivi che valgano a preservare la piena rispondenza dello strumento alle finalità istituzionali, individuando pertanto personale specializzato nell'ambito dei ruoli non direttivi: se questo personale c'è non si vede perché non debba essere impiegato. Poiché l'emendamento in esame non fu preso in considerazione in Commissione in quanto mancante di copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritengo, con la previsione proposta, di aver superato le obiezioni sollevate dalla 5ª Commissione bilancio.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.571, che ha attinenza con i limiti di età, sottolineo alla vostra attenzione la presentazione di un nuovo testo, in cui è stata soppressa la parte relativa alla copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Palombo, abbiamo già preso atto di tale presentazione.

PALOMBO. Desidero aggiungere che l'elevazione dei limiti di età dei vertici risponde all'esigenza, avvertita tra l'altro da tutta la pubblica amministrazione, di un maggiore sfruttamento delle professionalità di settore. Essa appare, inoltre, doverosa ove si consideri che le attuali soglie di collocamento in quiescenza non sono più rispondenti ai parametri di efficienza fisica della società contemporanea. In concreto, appare assolutamente improduttivo privarsi dell'apporto professionale di qualificati dirigenti generali a 64 anni di età; la scelta per di più non trova

corrispondenza in altri delicati e contigui settori della pubblica amministrazione: i dirigenti della Polizia di Stato vanno in pensione a 65 anni, i magistrati a 70 anni. L'elevazione dei limiti d'età, inoltre, non comporta alcuna ripercussione negativa sulla dinamica dei ruoli, atteso che è necessario provvedere ad un loro contestuale, armonico sviluppo. Peraltro, l'aumento dei limiti a 65 anni è in linea con quanto già previsto dall'Esercito per i gradi al vertice di taluni ruoli, come quello dei trasporti e materiali, il ruolo normale del corpo di ingegneri, il ruolo sanitario, quello di amministrazione e commissariato.

Coerentemente con quanto evidenziato, appare razionale l'allineamento dei limiti di età del Comandante generale dell'Arma ai gradi apicali degli ufficiali dei carabinieri, anche per scongiurare la probabile ipotesi di poter conferire tale incarico ad ufficiali con minor anzianità di servizio degli stessi generali di divisione dell'Arma, che hanno spesso effettuato lo stesso *iter* formativo ben prima del loro comandante, ma hanno dovuto segnare il passo per la maggiore permanenza nei vari gradi che comporta la carriera nell'Arma. Ciò risulta oltremodo comprensibile, ove si consideri che il Comandante generale, che mediamente rimane in carica tre anni, potrebbe essere nominato anche tra tenenti generali dell'Esercito con età più elevata rispetto a quella a cui oggi si può far riferimento: i 60 anni.

Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.578 e 1.579. *(Brusìo in Aula)*.

BERTONI. Il senatore Palombo vuole essere ascoltato!

PALOMBO. Colleghi, stiamo trattando un provvedimento importantissimo, che avrà notevoli ripercussioni sull'assetto del nostro paese. Lo abbiamo già detto in precedenza: c'è una disattenzione generale sul futuro dell'Arma dei carabinieri e delle forze di polizia in genere, che sono veramente importanti per la democrazia del nostro paese.

Con gli emendamenti 1.581 e 1.582 ci si propone di eliminare un'anomala limitazione imposta cinquant'anni fa da un decreto luogotenenziale che, se all'epoca della sua emanazione aveva avuto motivazioni politiche contingenti, nell'attuale situazione non ha più motivo di rimanere in vigore. S'intende cioè correggere una situazione anacronistica, che si appalesa particolarmente ingiusta e che comporta sofferenze per un'istituzione dello Stato che è oggi nella più elevata considerazione dei cittadini.

Si segnala, tra l'altro, un'evidente e mortificante disparità di trattamento nei confronti degli ufficiali superiori dell'Arma rispetto a quelli delle tre Forze armate, nonché nei confronti della Polizia di Stato, alla cui carica possono ascendere uomini della stessa amministrazione. Appare, inoltre, fondamentale come oggi sia sempre più cogente la presenza al più alto vertice di uno specialista, in aderenza ad un'Arma sempre più specializzata. Proprio per coerenza con quanto anzidetto, si propone la nomina del Comandante generale per scelta tra i generali di Corpo d'armata dell'Arma dei carabinieri o, in alternativa, tra i tenenti generali dell'Esercito e i generali di Corpo d'armata dell'Arma dei carabinieri.

Entrando nello specifico, del provvedimento al nostro esame, la precisazione del riconoscimento del rango di Forza armata è senz'altro doverosa e su di essa mi trovo in completo accordo, ma, a mio parere, nulla aggiunge, anzi qualcosa formalmente toglie, alla vigente normativa in quanto, come da me sottolineato in sede di discussione generale, già la legge 1° aprile 1981, n. 121, all'articolo 16, lettera *a)*, afferma che l'Arma dei carabinieri è Forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, e la legge n. 25 del 1997 ha demandato al Capo di Stato maggiore della Difesa il coordinamento gestionale di tutte le risorse interessanti l'area delle Forze armate, rendendo obbligatorio il passaggio alle sue dipendenze anche dell'Arma. L'attribuzione, quindi, del solo rango di Forza armata che non può però esprimere un suo comandante mi sembra fortemente penalizzante. Invece, con motivazioni del tutto strumentali che non desidero qui richiamare, avendole peraltro a suo tempo già ampiamente contestate al titolare *pro tempore* del Dicastero della difesa senza ricevere alcuna valida risposta, si tende ora a perpetuare l'ingiustizia di precludere il comando dell'Arma ad un generale dei carabinieri. Infatti, alcuna norma che permetta l'accesso a queste nuove responsabilità si rinviene nel testo proposto, nonostante il punto fosse stato oggetto di convergenze.

E qui ritengo doveroso ripetere, ancora una volta, le dichiarazioni rese in Aula il 22 aprile 1998 dall'autorevole senatore Salvi, che così si espresse: «Non è rituale che in quest'Aula io dichiari la piena fiducia ed il sostegno del Gruppo dei Democratici di sinistra nei confronti dell'Arma; non è rituale perché questa dichiarazione si accompagna alla richiesta che sia garantito in tempi rapidi – e su questo chiediamo la maggiore collaborazione del Governo – l'*iter* del disegno di legge all'esame del Senato e che in quel contesto sia prevista la possibilità, finora negata, che un ufficiale dei carabinieri possa assumere il comando generale dell'Arma».

Onorevoli colleghi, un atteggiamento così ambiguo da parte del Governo fa sorgere il forte sospetto che si sia voluto barattare la pretesa dignità di Forza armata con il persistere di un'assurda discriminazione. I due emendamenti proposti hanno pertanto il semplice scopo di attribuire una pari dignità agli ufficiali dell'Arma preposti a posizioni di vertice. Secondo le previsioni del disegno di legge al nostro esame, il Comandante generale continuerebbe a provenire dalle file dell'Esercito, con il risultato di confermare, in sostanza, quel doppio filo Esercito-Difesa che la nuova collocazione autonoma dell'Arma nell'ambito del Ministero della difesa avrebbe dovuto logicamente superare. Poco importa poi – e non si capisce come – se l'Arma, Forza armata alle dipendenze di un ufficiale proveniente dall'Esercito, possa vedersi istituzionalmente garantiti gli spazi per un efficace esercizio delle delicatissime funzioni di polizia militare nei riguardi dell'Esercito stesso. Poco importa se non si comprende per quali ragioni questa rispettabilissima istituzione che è l'Esercito debba esprimere ora non più uno, ma ben due Capi di Stato maggiore di Forza armata. Inoltre, viene ampiamente reclamizzato che d'ora in avanti i carabinieri potranno raggiungere l'agognato grado di generale

di Corpo d'armata; certo, ma sempre alle dipendenze di un soggetto estraneo, oggi ancor di più, rispetto all'istituzione.

Gli ufficiali dei carabinieri, in perfetta buona fede, chiedono solo di essere considerati degni della responsabilità di guidare l'Arma. Appare perciò incomprensibile come un passaggio così naturale, soprattutto dopo la recente legge sulla riforma dei vertici, che ha posto – come ho già detto – l'Arma alle dirette dipendenze del Capo di Stato maggiore della Difesa, sia stato osteggiato e di fatto bloccato dal Governo.

L'emendamento 1.590 riguarda un aspetto formale, giacché concerne una procedura di tecnica legislativa tendente a chiarire che tutte le precedenti disposizioni in contrasto con la nuova disciplina devono intendersi abrogate. La medesima previsione è inserita anche nell'articolo 4, relativo a disposizioni per l'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Gli emendamenti 1.584 e 1.583 prevedono l'istituzione del Consiglio superiore dell'Arma dei carabinieri, con funzioni analoghe alle sezioni di Forza armata del Consiglio superiore delle Forze armate, quale organo consultivo del Comandante generale.

PRESIDENTE. Senatore Palombo, per l'illustrazione degli emendamenti è previsto un tempo complessivo di dieci minuti per ciascun articolo. Lei lo ha già superato e quindi la prego di avviarsi alla conclusione.

PALOMBO. Signora Presidente, i restanti emendamenti sono soprattutto di carattere tecnico, alcuni riguardano la Guardia di finanza, ma per essi vale quanto ho detto per l'Arma dei carabinieri. La ringrazio per il tempo concessomi.

PRESIDENTE. Comunque lei sa bene, senatore Palombo, che in sede di dichiarazione di voto se vorrà aggiungere qualche altra notazione potrà farlo.

LORETO, *relatore*. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.572 e 1.1000.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.573 e 1.592, presentati dal senatore Ucchielli si intendono illustrati.

BERTONI. Signora Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti presentati dal senatore Ucchielli.

SARTORI. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.574 e 1.593.

BERTONI. Signora Presidente, aggiungo la mia firma anche agli emendamenti, presentati dalla senatrice Sartori a questo e agli altri articoli del provvedimento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.576 e 1.594, presentati dal senatore Gubert si intendono illustrati.

* MANFREDI. Signora Presidente, l'emendamento 1.588 tende a modificare una norma che nel 1990 impediva a ufficiali, che avevano scelto di andare in congedo prima, di rinunciare a tale opzione.

Nella legge 27 dicembre 1990, n. 404, infatti, fatta la scelta l'opzione di essere congedati prima era irrinunciabile, una volta fatta la scelta. In quel periodo era anche logico, politicamente, favorire l'esodo anticipato di ufficiali. Oggi quella norma è sicuramente superata perché si tende a far sì che gli ufficiali, come tutti i funzionari dello Stato, possano prorogare il loro periodo di servizio prima del congedo.

Pertanto, con l'emendamento 1.588 si intende quindi dare la possibilità agli ufficiali che avevano optato per limiti di età inferiori (58 anni) di poter rinunciare a tale scelta e di essere riammessi in servizio.

Ritengo che la norma sia anche di interesse per la pubblica amministrazione perché un ufficiale in servizio costa meno di un ufficiale in ausiliaria e che, pertanto, anche sotto il profilo economico, oltre che quello dell'efficienza dell'Arma, sia una misura conveniente.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.598 e 1.601.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

LORETO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo contrario sugli emendamenti 1.501, 1.502, 1.503, 1.504, 1.505, 1.506, 1.507, 1.508, 1.509 e 1.510; esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 1.511.

Sull'emendamento 1.512 esprimo un parere contrario, del quale vorrei dare una giustificazione. A me pare che la eliminazione dell'articolo 7 non risponda alle preoccupazioni dei senatori che hanno sottoscritto l'emendamento soppressivo. Si tratta delle attività specializzate presso altri Ministeri: oggi, a legislazione vigente. Tali attività hanno dato e danno ottimi frutti. Tuttavia, la soppressione dell'articolo 7 non mi sembra risponda alle preoccupazioni che il senatore Palombo ha esplicitato.

Mi è parso di capire che il senatore Palombo tema, ad esempio, che il Ministro dell'interno possa – senza consultare altri Ministri – sopprimere o diversamente utilizzare i reparti specializzati. Una lettura attenta dell'articolo 7, di cui si propone la soppressione, elimina questo rischio e, quindi, non conferma questa preoccupazione.

In effetti, nel primo comma dell'articolo 1 è previsto che le attivazioni di queste unità siano disposte su proposta del Ministro interessato dal Ministro competente gerarchicamente, previo concerto con il Ministro dell'interno. Inoltre, con la stessa procedura, si provvede alla soppressione dei predetti comandi, unità e reparti, salvo i casi in cui la loro costituzione sia stata disposta con legge. In pratica, le soppressioni o le

diverse utilizzazioni partono sempre su proposta del Ministro interessato, quindi del Ministro dell'attività specialistica. Pertanto, le decisioni sono assunte su proposta e quindi, se la stessa manca, esse decisioni non possono ovviamente essere adottate. Per tali ragioni, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.512.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.513, 1.514, 1.515, 1.516, 1.517, 1.518, 1.519, 1.520, 1.521, 1.522, 1.523, 1.524, 1.525, 1.526, 1.527, 1.528, 1.529, 1.530, 1.531, 1.532, 1.533, 1.534, 1.535, 1.536, 1.537, 1.538 e 1.539.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.540, poiché il principio che in esso viene affermato è già presente in altra parte del testo del disegno di legge e appare giusto ripeterlo pure in questa parte.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.541, 1.542, 1.543, 1.544, 1.545, 1.546, 1.547, 1.548, 1.549, 1.551, 1.552, 1.553, 1.554, 1.555, 1.556 e 1.557.

L'emendamento 1.558, presentato dai senatori Palombo e Pellicini, sul quale peraltro è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione permanente, propone che il presente disegno di legge si occupi anche «dei ruoli non direttivi» e quindi, per esempio, del riordino dei ruoli dei sottufficiali; a questo proposito vorrei intanto ricordare che...

PRESIDENTE. Ricordo al relatore Loreto che il senatore Palombo ha trasformato tale emendamento in un ordine del giorno.

LORETO, *relatore*. Su tale ordine del giorno esprimo dunque parere favorevole.

Stavo dicendo che il riordino dei sottufficiali è stato comunque attuato nel 1995, ma è anche giusto adeguare strutture che già esistono da quattro anni.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.559, 1.560, 1.561, 1.562, 1.563, 1.564 (ricordo che su questi ultimi due emendamenti è stato espresso parere contrario anche dalla 5ª Commissione permanente), 1.565, 1.566, 1.567, 1.800 (anche su tale emendamento la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario), 1.568, 1.569 e 1.570.

Rilevo che è stato presentato un nuovo testo dell'emendamento 1.571; intendo dunque riformulare il successivo emendamento, 1.572, presentato per l'appunto dal relatore: lo riformulo in quanto, a mio avviso, esso tenderebbe ad assorbire in qualche modo il precedente emendamento 1.571 (Nuovo testo) presentato dal senatore Maceratini ed altri senatori. L'emendamento 1.572 (Nuovo testo) recita: «*Al comma 2, lettera* c), *numero 2) sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite d'età, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione, equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale, con decorrenza dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo,». Si sposterebbe, quindi, la decorrenza. Il nuovo testo dell'emendamento, inoltre, prevede che che venga aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Conseguentemente, assicurare la sovraordinazione gerarchica del Co-

mandante generale ed il mantenimento dell'attuale posizione funzionale.». Questa è la nuova formulazione dell'emendamento 1.572 che, ripeto, ritengo possa assorbire l'emendamento 1.571 (Nuovo testo) ed i successivi 1.573, 1.574, 1.575 e 1.576.

Esprimo parere contrario all'emendamento 1.577, nonchè, conformemente a quanto espresso dalla 5ª Commissione, sugli emendamenti 1.578, 1.579 e 1.580.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.581, esprimo il parere contrario dei relatori sulla base delle seguenti considerazioni. Ho affermato, sia in sede di replica sia nella relazione, che questo disegno di legge, soprattutto su questo particolare aspetto, rappresenta un punto di equilibrio, raggiunto con un anno e quattro mesi di discussione sia all'interno delle Aule parlamentari che all'esterno, nella dialettica che si svolge anche con i mezzi di informazione e nel dibattito politico. Il parere su tale emendamento è contrario perché da relatore ho ricevuto un mandato dalla Commissione a riferire in una determinata direzione; è notorio che personalmente la penso in maniera diversa rispetto al parere quasi unanime della Commissione ed esprimo l'auspicio che questa preclusione venga superata, così come con questo disegno di legge si propone di superarne un'altra, quella cioè dell'accesso al grado di vertice, prevedendo quindi la possibilità, per i generali di divisione dell'Arma dei carabinieri, come della Guardia di finanza, di raggiungere anche il grado di generale di Corpo d'armata. Quindi, ripeto, esprimo parere contrario con le precisazioni che ho ritenuto doveroso formulare.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 1.582, 1.585, 1.586, 1.587, 1.588 e 1.589 e favorevole sugli emendamenti 1.590, 1.591, 1.592, 1.593 e 1.594. Inoltre il parere è contrario sugli emendamenti 1.595, 1.596, 1.584, 1.597, 1.550, 1.583, 1.598, 1.599 e 1.601, sui quali anche la 5ª Commissione si è espressa in senso negativo ex articolo 81 della Costituzione. Il parere inoltre è contrario sugli emendamenti 1.600, 1.602, 1.603, 1.604, 1.605, 1.606, 1.607 e 1.608, mentre ovviamente è favorevole sull'emendamento 1.1000, presentato dai relatori.

Sull'ordine del giorno n. 4 ho già preannunciato sommariamente un parere favorevole quando si è parlato della stessa materia e quando mi sono espresso a proposito dell'emendamento 1.558 del senatore Palombo, trasformato poi in ordine del giorno; lo stesso parere favorevole esprimo sugli ordini del giorno nn. 5 e 6.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore. In particolare, vorrei dire che sull'emendamento 1.512, che si riferisce a nuclei di carabinieri operanti presso Ministeri competenti per ciò che attiene alle attività specializzate di quei nuclei, il disegno di legge in esame non introduce assolutamente nessun mutamento o innovazione rispetto alle regole che attualmente consentono un'attività specializzata che è strettamente correlata con le funzioni e le competenze dei singoli Ministeri presso i quali questi nuclei di carabinieri prestano servizio. Tra i criteri della delega noi abbiamo soltanto riaffermato la dipendenza funzionale dei carabinieri – che operano a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici in tutti i

campi – dal Ministro dell'interno. Ciò significa che è il Ministro dell'interno il responsabile della loro attività a qualsiasi livello, in ciascun settore relativo alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in quanto costui è il responsabile politico di tale attività. Quando si propone all'attenzione del paese un'emergenza o un problema di ordine e di sicurezza pubblica, sia pure relativo ad aspetti particolari, ad esempio quando viene rubata con clamore, suscitando l'attenzione internazionale, un'opera d'arte particolarmente preziosa, il Ministro che viene chiamato a rispondere in Parlamento dell'operato dei carabinieri – che svolgono come è noto, un'opera meritoria in questo campo, nell'ambito del Ministero per i beni culturali – è comunque il Ministro dell'interno, proprio perché si pongono un problema ed un'emergenza relativi all'ordine ed alla sicurezza pubblica. Ciò non toglie che quel nucleo continui ad operare nell'ambito del Ministero per i beni culturali ed in stretto rapporto con le attività che sono di competenza di quel Ministero. Quindi nulla cambia, i nuclei rimarranno, la loro attività continuerà a svolgersi e la relazione con i Ministeri competenti funzionerà così come in passato.

Riguardo all'emendamento 1.513, desidero sottoporre all'attenzione del senatore Semenzato – che ne è il primo firmatario – e agli altri colleghi la seguente considerazione. Noi dobbiamo governare questi grandi apparati tenendo conto della sensibilità, della cultura e delle tradizioni che all'interno di essi si sono nel tempo sviluppate. Ora, siamo consapevoli che l'Arma dei carabinieri ha un ordinamento ed una tradizione militare che hanno portato tante migliaia di carabinieri a combattere. Ricordo, ad esempio, da ultimo il loro intervento nel triennio 1943-1945 contro il nazismo, nel corso del quale hanno dato il loro contributo di sangue alla Resistenza italiana e alla lotta armata contro il nazismo. Questo è stato l'ultimo episodio di una serie di vicende che hanno visto i carabinieri operare come soldati leali, compiendo il loro dovere nei conflitti nei quali l'Italia è stata coinvolta durante questo secolo. Pertanto, se i carabinieri, gli uomini che concretamente compongono questa istituzione vedono nella tradizione e nell'ordinamento militari, che sono propri della loro istituzione, un valore, a me sembra che sarebbe sbagliato e punitivo trascurare questa sensibilità e questa cultura diffuse, oppure pensare di cancellare questo valore, sovrapponendo ad un ordinamento gerarchico, che i carabinieri vivono come fattore di funzionalità e di rigore, un'autorità civile. Esiste un punto di principio che riguarda anche la posizione che nei confronti di un'organizzazione militare come quella dei Carabinieri deve assumere una forza della sinistra. Una forza di sinistra governa un apparato come questo dando ad esso degli obiettivi di tutela e di difesa della democrazia, cercando di sviluppare ordinamenti che valorizzino anche al suo interno i diritti del singolo, premiando e incoraggiando il lavoro dei sottufficiali, dei carabinieri semplici, di questi uomini che provengono da famiglie di lavoratori che sono a contatto più diretto con i cittadini e che svolgono una funzione importante, perché costruiscono la fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato. Questo deve fare una forza di sinistra. Ma sarebbe assolutamente sbagliato se sovrapponesse ad una organizzazione, ad una tradizione, a dei valori che sono condivisi da persone in carne ed ossa un

proprio disegno astratto e cervellotico che non trova rispondenza né nella sensibilità di quegli uomini, né in quella dei cittadini che si valgono del loro servizio. Quindi, capisco il senso delle teorizzazioni, dei discorsi e delle proposte che stanno dietro questo emendamento, ma credo che esso debba essere respinto. Il Governo pertanto lo respinge. In particolare credo che esso non possa essere condiviso da una forza di sinistra che si pone obiettivi di governo, di crescita e di sviluppo delle istituzioni del paese.

Sugli emendamenti 1.581 e 1.582 desidero svolgere alcune brevi considerazioni. In questo disegno di legge di delega abbiamo riaffermato correttamente la dipendenza funzionale dell'Arma dei carabinieri dal Ministro dell'interno. L'Arma dei carabinieri è una forza di polizia a competenza generale. Abbiamo detto, anche più volte, che l'Arma dei carabinieri, accanto alle funzioni di polizia volte alla tutela dell'ordine pubblico e dell'ordine interno, svolge anche altre funzioni che abbiamo denominato attività militari di polizia, le quali trovano particolare sviluppo nelle missioni di pace all'estero. Queste però sono attività molto circoscritte; quella fondamentale è proprio l'attività di polizia interna: quindi abbiamo un'assoluta preponderanza delle funzioni di polizia interna e poi abbiamo una struttura militare. In questa fase, la valutazione del Governo è che si debba garantire un equilibrio tra funzioni di polizia, struttura militare e dipendenza ordinamentale dal Ministero della difesa attraverso la figura del comandante generale, chiamata a svolgere una funzione di raccordo istituzionale tra l'Arma dei carabinieri, le sue funzioni di polizia e il sistema complessivo delle Forze armate. Se in questa fase continueremo ad avere un comandante generale prelevato dalle Forze armate, dall'esercito, noi, con questa figura, assicureremo un raccordo istituzionale con il sistema delle Forze armate. È un segno della «militarità» dell'Arma dei carabinieri, del suo non essere soltanto forza di polizia interna. E nell'ordinamento giuridico-istituzionale i segni contano, sono l'espressione di un disegno complessivo, quello cioè di un raccordo con il circuito militare garantito dal comandante generale dell'Arma. Questo è l'attuale assetto che in tale fase noi confermiamo.

Sugli altri emendamenti accolti del relatore esprimo anch'io parere favorevole. Quanto agli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6, il Governo ritiene che possano essere accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.502 è inammissibile perché il comma 1 dell'articolo in esame conferisce delega al Governo definendone l'oggetto ed i termini per l'esercizio.

L'emendamento tendente a sopprimere tale comma, pertanto, finisce per coincidere con l'emendamento soppressivo dell'intero ar-

ticolo ed è precluso per effetto della reiezione di quest'ultimo. L'emendamento in questione non può quindi essere posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 1.503, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.504, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.505, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.506, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.507, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.508, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.509, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.510 non è ammissibile. Il comma 2 dell'articolo in esame contiene i princìpi e i criteri direttivi della delega conferita al Governo, considerati elementi necessari ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione.

L'emendamento tendente a sopprimere il comma 2 risulta pertanto palesemente incostituzionale, e non può quindi essere posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 1.511, presentato dai senatori Palombo e Pellicini.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.512.

PALOMBO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PALOMBO. Signora Presidente, ho ascoltato con molta attenzione quanto detto dal senatore Loreto e dall'onorevole rappresentante del Governo, ma non sono assolutamente convinto delle loro affermazioni. La volontà di togliere, di fatto, i reparti specializzati dell'Arma dai Ministeri presso i quali sono stati costituiti è un fatto grave ed incomprensibile.

Cito soltanto un episodio: quando i carabinieri del nucleo a tutela del patrimonio artistico recuperarono i quadri di Van Gogh trafugati alla Galleria Nazionale, l'onorevole Veltroni non ha fatto altro che autoelogiarsi per tale recupero, dichiarando che il Ministero dei beni culturali grazie ai carabinieri era riuscito in tutto il mondo». Perché – ripeto – si vuole modificare una struttura che funziona veramente bene?

Mi potete forse dimostrare che vi è stato anche solo un momento di incertezza nei reparti specializzati dell'Arma, e mi riferisco al nucleo tutela patrimonio artistico, al nucleo operativo ecologico, ai nuclei antisofisticazione e al nucleo specializzato per falsificazione monetaria? Sono reparti che lavorano benissimo. Perché metterli allora alle dipendenze del Ministero dell'interno? Vogliamo forse rendere il Ministero dell'interno il Ministero della superpolizia italiana? Se vogliamo questo diciamolo! Chiariamo perché il Ministero dell'interno deve assoggettava tutte le forze dell'ordine?

In Italia le cose sono andate bene anche con la dipendenza dell'Arma dal Ministero della difesa *(Applausi del senatore Pellicini)*. Perché dunque si vuole cambiare? Vogliamo mettere l'Arma dei carabinieri alle dipendenze del Ministero dell'interno per seguire la tecnica prevista con l'accorpamento dei Ministeri in modo da poterli gestire meglio o per quale altro motivo? Dovete spiegarci le ragioni di questa scelta e quali risultati maggiori, tecnicamente, ci saranno operando in tal modo.

A cosa si vuole arrivare, emergerà con la discussione dell'articolo in cui si fa riferimento alle direttive vincolanti del Ministro dell'interno nei confronti dell'Arma dei carabinieri. Signori, è in gioco la democrazia e mi dispiace che quest'Aula sia vuota proprio mentre si sta affrontando un problema tanto grave: l'Arma dei carabinieri non va toccata e mortificata solo perché qualche Ministro vuole avere più potere!

Ne risponderete al paese, perché noi faremo una durissima campagna su questo argomento! Adesso andremo avanti con questa discussione, ma se le cose continueranno per le strade che avete intrapreso, voteremo contro il provvedimento in esame, che è partito in un modo e sta arrivando alla votazione finale in un modo completamente diverso su cui non siamo assolutamente d'accordo. Su questo punto manterremo ferme le nostre posizioni. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, ho chiesto di intervenire subito per dichiararmi stupefatto del tono e del contenuto delle argomentazioni del collega Palombo. Questo tono e le considerazioni svolte interrompono, purtroppo, anche se spero solo momentaneamente (mi auguro che si tratti di uno scatto emotivo), il clima di collaborazione leale e di confronto senza pregiudizi che ha accompagnato finora tutto il nostro lavoro.

La preoccupazione espressa, così a gran voce, dal senatore Palombo rispetto ad un'innovazione che snaturerebbe il ruolo dei nuclei di carabinieri impegnati in attività specializzate non ha ragion d'essere. Posso capire che il senatore Palombo voglia introdurre una norma che stabilisca qualcosa che finora non vi è stata, ossia la sottrazione dei nuclei specializzati dei carabinieri alla responsabilità politica del Ministro dell'interno ed alla dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno: questo è legittimo. È legittimo, infatti, che il senatore Palombo, voglia, chieda e proponga una innovazione, ma non può dirci che l'innovazione viene dal disegno di legge che stiamo discutendo, perché tale provvedimento non propone nulla di nuovo: si muove esattamente all'interno della cornice normativa della legge n. 121 del 1981.

Chiedo amichevolmente al senatore Palombo e a tutti i colleghi di proseguire in un lavoro che si svolga attraverso argomentazioni ragionevoli: guai ad introdurre toni demagogici nel dibattito parlamentare su una materia così delicata. Trattandosi di apparati fondamentali dello Stato democratico, dobbiamo parlarne con serenità, misurando le diverse opinioni prima di votare. Il Governo manifesta la propria disponibilità ad accogliere tutte le argomentazioni e le proposte che provengono dall'opposizione. Se siamo convinti però che tali proposte possano spostare gli equilibri tra i diversi apparati e mutare il senso stesso delle disposizioni normative che abbiamo proposto, dobbiamo farlo presente e dichiararci contrari.

La dichiarazione di contrarietà sull'emendamento 1.512 non significa un rifiuto pregiudiziale delle proposte dell'opposizione. Se si muta il quadro normativo, stabilendo una nuova dipendenza funzionale, oggi inesistente nella legislazione vigente, si introduce una novità che può essere negativa. Uno dei criteri fondamentali al quale ci siamo ispirati, infatti, è quello secondo il quale nell'attività di polizia interna, di tutela dell'ordine della sicurezza pubblica, debba esservi una responsabilità politica unica, in capo al Ministro dell'interno, il quale è autorità di pubblica sicurezza. Modificando questo meccanismo si eliminerebbe il carattere militare dell'Arma dei carabinieri, verrebbe meno la dipendenza ordinamentale, non quella funzionale, dal Ministro della difesa. Altereremmo, così, un elemento chiave del nostro ordinamento. Questa legge non serve ad alterare i pilastri dell'ordinamento, ma ad ammodernarlo e a garantire una migliore funzionalità. Per questo motivo non possiamo esprimere parere favorevole sull'emendamento.

Il senatore Loreto ha spiegato molto bene che esistono tutte le garanzie per l'istituzione, l'eventuale modificazione o la soppressione di questi nuclei, le quali derivano dal fatto che il Ministro interessato propone e interviene nel procedimento decisionale. Senza la volontà e il consenso del Ministro interessato non si fa nulla: dov'è quindi il superministro di Polizia? Dov'è l'ampliamento dei poteri del Ministro dell'interno? Non riesco a capire il fondamento di queste argomentazioni; comprendo che si vuole introdurre un elemento di innovazione, che si ritiene più funzionale perché conferisce autonomia ai singoli nuclei. Quest'idea del senatore Palombo è rispettabile, ma il Governo non può condividerla.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signora Presidente, il Gruppo Forza Italia sottoscrive l'emendamento 1.512, lo condivide e voterà a favore. A questo proposito la pensiamo in maniera radicalmente diversa dal Governo: in realtà, il disegno di legge tenta di introdurre un centralismo funzionale, affermando la centralità del Ministero dell'interno. La gestione attuale del Ministero dell'interno è iperpoliticizzata, così come lo è stata in passato e lo sarà in futuro; quel Ministero risponde alle logiche politiche di chi governa questo paese, anziché a logiche istituzionali. In base all'esperienza stratificata negli ultimi due o tre anni – basti pensare al disarmo per quanto riguarda i Corpi speciali per la lotta al crimine organizzato –, siamo convinti che questo tipo di centralismo funzionale è vantaggioso soprattutto per la strategia pervasiva dell'attuale «minoranza» di Governo. Signora Presidente, questa strategia pervasiva è arrivata a livelli intollerabili: ad esempio, in Campania i cosiddetti Democratici del senatore Di Pietro e dell'ex presidente Prodi stanno diventando un partito di riferimento di alcune cosche ben note all'interno e all'esterno della provincia di Napoli. Se avessimo autonomia funzionale, potremmo sradicare questo tipo di presenza fin dall'inizio. Il centralismo funzionale, invece, derivando le direttive da un Ministero dell'interno che – ripeto – è una diretta emanazione dell'attuale minoranza di Governo, impedisce perfino la lotta al crimine organizzato. Per questo motivo ci schieriamo a favore dell'emendamento 1.512 e affermiamo che questa legge cerca di snaturare la funzione dell'Arma dei carabinieri in alcuni settori. Annuncio perciò il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento presentato dai senatori di Alleanza Nazionale.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Pellicini, non può intervenire per dichiarazione di voto in quanto ha già preso la parola il senatore Palombo; a meno che lei non intenda intervenire in dissenso dal Gruppo.

PELLICINI. Ci mancherebbe, semmai intervengo in dissenso da quanto ha testé detto il senatore Brutti.

PRESIDENTE. Senatore Pellicini, lei può intervenire solo in dissenso dal Gruppo, se così intende fare lo dica.

PELLICINI. A questo punto, signora Presidente, non prendo la parola, ma interverrò successivamente perchè di fronte a certi toni bisogna che si risponda. Sono tre anni che stiamo collaborando...

PRESIDENTE. Certamente, lei potrà svolgere le sue argomentazioni in altro momento.

SEMENZATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMENZATO. Signora Presidente, come già annunziato siamo favorevoli a questo emendamento, che peraltro non mi sembra essere un emendamento di contrapposizione maggioranza-opposizione, anche perché è noto che il testo al nostro esame produce un'innovazione rispetto alla situazione attuale, in cui già esiste una dipendenza funzionale, rispetto ai Ministeri interessati, dei singoli gruppi.

È altresì noto che questa norma ha sollevato perplessità da parte dei Ministri interessati – beni culturali, ambiente e sanità – e le stesse Commissioni riunite, in una prima formulazione del testo unico, avevano introdotto questo elemento di dipendenza funzionale tra i Ministeri ed i Corpi dei carabinieri ad essi attribuiti.

Il problema vero è che ci troviamo di fronte ad un meccanismo – che, ripeto, già esiste e funziona bene per riconoscimento unanime – nel quale, introducendo la mediazione del Ministero dell'interno, un elemento di cui è incerto l'esito, si rischia di creare farraginosità e maggiori difficoltà di funzionamento.

Direi quindi, ed in questo dissento dal Sottosegretario, che in realtà l'emendamento mira a conservare ciò che esiste senza portare alcuna innovazione, laddove è il testo sottoposto al nostro esame che innova decisamente, creando un ulteriore scalino nei processi decisionali e determinando, a mio avviso, maggiore complicazione nei procedimenti e nel funzionamento di questi meccanismi che richiedono invece, come è noto, grande prontezza operativa poiché siamo di fronte a temi rispetto a cui bisogna reagire tempestivamente, basti pensare alle ultime vicende dei controlli dei NAS sulla diossina e sull'inquinamento.

AGOSTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGOSTINI. Signora Presidente, dichiaro a titolo personale il voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.512.

PALOMBO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Palombo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.512, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,42, è ripresa alle ore 11,05).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060**

PRESIDENTE. Riprendiamo la votazione degli emendamenti. Metto nuovamente ai voti l'emendamento 1.512, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.513, presentato dai senatori Semenzato e Lubrano di Ricco.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.514, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.515, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.516, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.517, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.518, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.519, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.520, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.521, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.522, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.523, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.524, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.525, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.526, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.527, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.528, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.529, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.530, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.531, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.532, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.533, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.534, 1.535, 1.536, 1.537, 1.538 e 1.539.

Metto ai voti l'emendamento 1.540, presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli.

**È approvato.**

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduto l'emendamento 1.541.

Metto ai voti l'emendamento 1.524, presentato dal senatore Mundi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.543, 1.544, 1.545, 1.546, 1.547, 1.548, 1.549, 1.551, 1.552, 1.553, 1.554, 1.555, 1.556 e 1.557.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.558, ricordo che è stato ritirato e trasformato dal senatore Palombo in un ordine del giorno; invito la senatrice segretario a darne lettura.

THALER AUSSERHOFER, *segretario:*

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2793-*ter*, invita il Governo:

a procedere nel più breve tempo possibile al riordino dei ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198».

9.50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3060.25 (*già* em. 1.558) PALOMBO

PRESIDENTE. Ricordo che su tale ordine del giorno sia il relatore che il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, e pertanto non verrà posto in votazione.

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.559, 1.560, 1.561 e 1.562.

Passiamo all'emendamento 1.563, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

PALOMBO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Palombo, lei non può chiedere la verifica del numero legale. Poiché la 5ª Commissione ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione su questo emendamento, esso è improcedibile, a meno che quindici senatori non ne chiedano la votazione.

PALOMBO. Ne chiediamo la votazione, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Palombo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.563, presentato dai senatori Palombo e Pellicini.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,15 è ripresa alle ore 11,37).*

## Presidenza del vice presidente FISICHELLA

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori nuovamente dalla votazione dell'emendamento 1.563.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, vorrei capire semplicemente se si procede o meno nuovamente con la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, in base alla novella regolamentare, di cui all'articolo 102-*bis*, l'improcedibilità è il criterio principale nel caso di parere contrario della 5ª Commissione. La richiesta di votazione sulla base dell'indicazione di 15 senatori, è, evidentemente, un onere a carico dei 15 senatori stessi e non può quindi essere la Presidenza a richiamare l'Assemblea ad avanzare tale richiesta: deve essere eventualmente quest'ultima a farsi carico di tale onere.

L'emendamento 1.563 è pertanto improcedibile, salvo che non vi sia la richiesta di porlo in votazione.

PALOMBO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALOMBO. Signor Presidente, se possibile vorrei richiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Palombo non vi è un problema di verifica del numero legale: come ho già detto l'articolo 102-*bis* del Regolamento prevede che gli emendamenti sui quali la 5ª Commissione abbia espresso parere contrario, motivando la sua opposizione con la mancanza della copertura finanziaria, non sono procedibili, a meno che 15 senatori non ne chiedano la votazione. Il problema, quindi, non riguarda la verifica del numero legale, ma la richiesta, da parte di 15 senatori, di votare l'emendamento in esame, altrimenti improcedibile.

PALOMBO. Signor Presidente, allora ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Palombo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.563, presentato dai senatori Palombo e Pellicini.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

*(La seduta sospesa alle ore 11,42, è ripresa alle ore 12,02).*

## Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha approvato alcune modifiche ed integrazioni al calendario dei lavori.

In primo luogo, si è stabilito che nella seduta pomeridiana odierna sarà svolta la sola relazione sul disegno di legge costituzionale per l'au-

tonomia statutaria regionale. Si passerà quindi, sempre nel corso della seduta pomeridiana, all'esame degli articoli e degli emendamenti della legge quadro in materia di contabilità ambientale nonché, ove possibile, alla discussione delle mozioni sull'usura.

Nella mattinata di domani si riprenderà l'esame del provvedimento sull'autonomia statutaria proseguendosi, ove possibile, con la trattazione degli altri disegni di legge non definiti nella giornata odierna. Nel pomeriggio sarà altresì discussa la mozione sul Guatemala. L'Aula si pronuncerà poi sulla proposta della Giunta di una proroga dei termini per l'autorizzazione a procedere relativa al senatore Firrarello.

Nel calendario dei lavori pubblicato nel Resoconto della seduta odierna saranno indicati gli argomenti previsti per le prossime settimane.

I Presidenti dei Gruppi hanno poi deciso di invitare le competenti Commissioni a concludere la trattazione dei disegni di legge fatti propri dalle opposizioni entro la giornata di martedì 13 luglio, al fine di una loro successiva calendarizzazione.

## Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 1999.

– Disegno di legge n. 3945 – Delega servizio militare femminile *(Approvato dalla Camera dei deputati);*

– Disegno di legge n. 2389 e connessi – Delega sicurezza lavoro;

– Disegno di legge n. 799-A/R – Mutualità volontaria;

– *Doc.* XVI, n. 10 – Relazione della Commissione infanzia su «Rapporto televisione e minori».

## Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamantari ha altresì adottato – ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 16 giugno al 9 luglio 1999.

| | | |
|---|---|---|
| Mercoledì 16 giugno | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | – Disegno di legge n. 2793-*ter* – Arma carabinieri *(Seguito esame degli articoli e degli emendamenti)* |
| » » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | – Disegno di legge costituzionale n. 3859 – Autonomia statutaria regionale *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati) (Solo relazione. La discussione e l'esame degli articoli e degli emendamenti avrà inizio nella mattinata di giovedì 17)*<br>– Seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3116-3294 – Contabilità ambientale |
| Giovedì 17 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | – Mozione n. 407 del senatore Pieroni ed altri sull'usura |
| » » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | – Esame della richiesta di rinvio della discussione del *Doc.* IV, n. 4 (senatore Firrarello)<br>– Seguito della discussione dei disegni di legge n. 2793-*ter* – Arma carabinieri<br>– Mozione n. 383 della senatrice Salvato ed altri sul Guatemala |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Venerdì | 18 » | *(antimeridiana)* (h. 10) | – Interpellanze e interrogazioni |
| Martedì | 22 giugno | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | – Disegno di legge n. 4038 – Decreto-legge n. 145 sul giudice unico di primo grado *(Presentato al Senato – voto finale entro il 23 giugno)*<br>– Disegno di legge n. 4046 – Decreto-legge n. 119 – Proroga termini presentazione modello unico ambientale *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 29 giugno)*<br>– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana<br>– Interpellanze e interrogazioni sulle condizioni di detenzione dell'ex Sottosegretario di Stato Cusumano<br>– Seguito del disegno di legge n. 3409 – Lavoro portuale<br>– Disegni di legge nn. 273-487 – Integrazione al trattamento minimo<br>– Questioni di insindacabilità<br>– Disegno di legge n. 3495 – Delega servizio militare femminile *(Approvato dalla Camera dei deputati)*<br>– Mozione n. 382 del senatore Micele ed altri su debito Paesi poveri |
| Mercoledì | 23 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 15,30-20) | |
| Giovedì | 24 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | |
| Venerdì | 25 » | *(antimeridiana)* (h. 10) | – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti ai disegni di legge in calendario nella settimana dal 22 al 24 giugno dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 17 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Martedì | 29 giugno | *(pomeridiana)* (h. 17-20) | – Interrogazioni e interpellanze |
| Mercoledì | 30 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | – Disegno di legge n. 4065 – Decreto-legge n. 154 sulla pesca in Adriatico *(Presentato al Senato – voto finale entro il 1º luglio 1999)*<br>– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi<br>– Disegno di legge n. 2389 e connessi – Delega sicurezza lavoro |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | |
| Giovedì | 1º luglio | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Venerdì | 2 » | *(antimeridiana)* (h. 10) | – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 4065 e 2389 dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 24 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Martedì | 6 luglio | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | – Disegno di legge n. 4071 – Decreto-legge n. 127 sulle acque di balneazione *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade l'11 luglio 1999)*<br>– Eventuale seguito degli argomenti non conclusi nella precedente settimana<br>– Disegno di legge n. ... – Decreto-legge n. 132 in materia di protezione civile *(Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 14 luglio 1999)*<br>– Disegno di legge n. 799-A/R – Mutualità volontaria<br>– *Doc.* XVI, n. 10 – Relazione della Commissione infanzia su «Rapporto televisione e minori» |
| Mercoledì | 7 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | |
| Giovedì | 8 » | *(antimeridiana)* (h. 9,30-13) | |
| » | » » | *(pomeridiana)* (h. 16,30-20) | |
| Venerdì | 9 » | *(antimeridiana)* (h. 10) | – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti ai disegni di legge previsti in calendario nella settimana dal 6 al 9 luglio dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 1° luglio.

Non appena definiti in Commissione, i disegni di legge nn. 3807, sulla riforma del rito monocratico, e 3919, sul riordino carriere prefettizie, diplomatiche ed altre, saranno inseriti nel calendario dei lavori.

I Capigruppo hanno convenuto sul fatto che la Presidenza comunichi alle competenti Commissioni che entro la giornata di martedì 13 luglio le Commissioni stesse siano in condizioni di riferire sui disegni di legge nn. 4012 e connessi (Parità scolastica), 3972 e connessi (Provvidenze Regione Puglia) e 3553 (Tutela dell'arte organaria), fatti propri dalle opposizioni, il cui esame in Assemblea sarà calendarizzato per la seconda metà di luglio in una prossima Conferenza dei Capigruppo.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.563, presentato dai senatori Palombo e Pellicini.

Lo metto ai voti.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 1.564, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, ritenevamo che sulla precedente votazione si dovesse procedere alla verifica dei quindici richiedenti per la votazione elettronica, giacché anche su quell'emendamento la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, come ho detto prima, nell'articolo 102-*bis* del Regolamento è detto chiaramente che non sono procedibili gli emendamenti sui quali la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione. Ciò salvo che non vi sia un'espressa richiesta di votazione da parte di quindici senatori. Abbiamo votato l'emendamento, quindi la seduta è stata sospesa. L'abbiamo poi ripresa ed io ho pronunziato la formula: «Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.563». Non essendo stata avanzata alcuna richiesta di votazione mediante procedimento elettronico da parte di quindici senatori – e tale richiesta, ripeto, è un onere da parte dell'Assemblea – ho proceduto alla votazione dell'emendamento stesso.

D'ALÌ. Signor Presidente, allora l'emendamento 1.563 non doveva essere posto in votazione, in quanto improcedibile.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, lei ha ragione. Nessuno aveva richiesto la votazione mediante procedimento elettronico ed essendo l'emendamento improcedibile ho commesso io l'errore di metterlo ai voti. Le chiedo scusa.

Ora siamo passati all'emendamento 1.564, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

D'ALÌ. Su questo emendamento avanziamo la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Procederemo poi a verificare se la richiesta del senatore D'Alì risulta appoggiata. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Pellicini, ne prendo atto e le do parola; procederemo successivamente alla verifica dell'appoggio della richiesta di votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.564, avanzata dal senatore D'Alì.

PELLICINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento mira a mantenere l'efficienza del sistema logistico che costituisce un obiettivo di prioritario rilievo in un contesto in cui ad un tendenziale incremento degli oneri – che richiederebbe nel breve e medio termine un graduale adeguamento delle potenzialità della branca alle crescenti esigenze dei funzionari dei reparti – corrisponde una sempre maggiore difficoltà delle Forze armate a mantenere i volumi di alimentazione degli ufficiali di corpi logistici rispetto alle dotazioni organiche e tabellari dell'Arma, anche per le ulteriori contrazioni legislative previste.

Scusate se leggo, ma mi riservo di commentare successivamente la mia lettura.

In altre parole, è essenziale che si abbia il cosiddetto sostegno logistico, che è indispensabile in una forza armata per far sì che vi sia uno sviluppo equilibrato di tutte le componenti. Poiché abbiamo delle difficoltà e delle carenze nel sostegno logistico, è chiaro che bisogna operare uno spostamento dai ruoli non operativi rispetto al servizio logistico medesimo; ciò per compensare – ripeto – questa grave carenza in quanto il servizio logistico è essenziale in ogni forza armata e nell'equilibrio delle forze stesse. Possiamo, in ipotesi, disporre di cento uomini, ma dieci solo sono destinati ai servizi logistici.

Per chiarire il concetto, è evidente che le nostre truppe in Kosovo hanno bisogno di un supporto logistico quanto meno da uno a uno, anzi, per la verità, da uno a tre, perché per ogni uomo impiegato in operazioni belliche o parabelliche o in missioni di pace è necessario uno *staff* di almeno tre uomini che gli assicurino vitto, alloggio e armi: in sostanza, il cosiddetto servizio di commissariato. Sotto questo profilo chiedo che l'emendamento 1.564 sia accolto.

Vorrei a questo punto aggiungere due parole che non hanno nulla a che vedere con detto emendamento. Il sottosegretario Brutti, persona da noi stimata e con la quale stiamo collaborando onestamente da tre anni, la Commissione difesa, tutta, devono dare atto al senatore Palombo e a me di avere fatto il possibile per riuscire, in questa situazione di contingenza e di emergenza, a favorire lo sviluppo e la sistemazione delle nostre Forze armate.

Abbiamo democraticamente fatto la parte dell'opposizione ma di un'opposizione estremamente corretta. Infatti, quando si è trattato di votare un provvedimento giusto non abbiamo guardato al colore politico ed abbiamo lavorato insieme. È per questo motivo, Sottosegretario, che mi sono stupito quando lei ha censurato, o meglio ha tentato di censurare il comportamento e il tono del senatore Palombo.

In questa vicenda il senatore Palombo, non soltanto perché è generale dei Carabinieri e quindi vive questi fatti in gran parte come propri (io stesso sono un ufficiale di complemento), porta in quest'Aula intelligenza e cuore e se qualche volta il tono si alza, bisogna pur dire che vi è un Governo sordo a ogni richiesta, che continua imperterrito per la propria strada, gabellando la situazione per un tentativo di sistemare l'Arma del Carabinieri. Il Governo, in realtà, tende, ahimé, purtroppo – o ne da l'impressione, ma credo che sia una impressione giusta – ad assoggettare l'Arma dei Carabinieri al Ministero dell'interno.

Signor Sottosegretario, non si può dire che la dipendenza dell'Arma dei Carabinieri da un generale dell'Esercito assicuri il collegamento tra le Forze armate e i Carabinieri. Affermare ciò equivale ad ignorare il collegamento profondo che vi è stato nella storia del nostro paese, a partire da Pastrengo, durante la Prima guerra d'Indipendenza, per giungere a tutto il Risorgimento, al Podgora del 1915-1918, al Culqualber nel 1942, quando i Carabinieri si immolarono tutti su quel passo.

Dalla seconda guerra mondiale e poi dopo, anche in questa operazione di pace, l'Arma dei carabinieri, al di là del Generale dell'esercito che la comandava, ha dato testimonianza storica di essere davvero la prima arma dell'esercito, con dedizione alla patria e al sacrificio.

Non è quindi con questo e per questo che riusciremo a legare l'esercito all'Arma: l'Arma è un ganglio potente, è nel cuore degli italiani, è l'Italia.

Quindi, signor Sottosegretario, perdoni se qualche volta alziamo il tono di fronte ad un abbassamento del tono del Governo di questo genere. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia e del senatore De Santis. Congratulazioni)*

PRESIDENTE. Invito dunque il segretario a verificare se la richiesta di votazione dell'emendamento 1.564, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.564, presentato dal senatore Mundi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

| | |
|---|---|
| Senatori presenti | 149 |
| Senatori votanti | 145 |
| Maggioranza | 73 |
| Favorevoli | 20 |
| Contrari | 125 |

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-*ter*, 2958 e 3060**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.565, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.566, presentato dal senatore Rescaglio.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.567.

MANCA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA. Signor Presidente, intervengo solo per ribadire che con questo emendamento si intende raggiungere un risultato, peraltro difeso dagli stessi relatori e dal Governo: quello dell'elevazione a 65 anni del limite di età.

Questo emendamento si distingue da altri per il fatto che in esso viene confermata la possibilità che l'Arma dei carabinieri sia diretta da un ufficiale dell'esercito, ma viene anche data l'opportunità al Governo, ove fosse necessario e opportuno, di scegliere tale figura dall'Arma dei carabinieri. Quindi, non vedo perché questo emendamento, che praticamente è in linea con gli orientamenti generali del relatore e del Governo, non possa essere accettato così com'è.

Ribadisco che con questo emendamento non si fa altro che dare all'Arma dei carabinieri quell'aumento dei limiti di età che ormai tutti sono orientati a dare: si è innalzato il limite di età e tutte le Forze armate hanno recepito o stanno per recepire tali aumenti; in più si dà la possibilità teorica, ipotetica (o comunque la vogliamo definire) grazie alla quale, quando si tratterà di decidere, di scegliere un ufficiale per dirigere l'Arma, da questo non siano esclusi *a priori* (come una condanna, la messa in un angolo, in castigo) gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:

viene cioè mantenuta la possibilità di scegliere un Comandante generale dell'Arma dall'esercito, ma viene concesso che possa essere scelto anche dalla stessa Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.567, presentato dal senatore Manca e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.800 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.568, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.569, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.570, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Il relatore ha introdotto una serie di modifiche all'emendamento 1.572 a sua firma che riguardano anche gli emendamenti 1.571 (nuovo testo) e 1.573 di contenuto pressoché identico; se i colleghi firmatari degli emendamenti 1.571 (nuovo testo) e 1.573 convengono su queste modifiche si potrà svolgere un'unica votazione, in caso contrario si dovrà procedere a tre distinte votazioni in quanto a seguito delle modifiche introdotte dal relatore all'emendamento 1.572 i testi non sono più identici.

Do lettura dell'emendamento 1.572 così come risulta dalla proposta del relatore: «*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione», *con le seguenti*: «l'elevazione a 65 anni del limite d'età per i Generali di Corpo d'armata e di divisione equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale, con decorrenza dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo». *Allo stesso numero 2 aggiungere:* «conseguentemente assicurare la sovraordinazione gerarchica del Comandante generale ed il mantenimento dell'attuale posizione funzionale».

Chiedo ai firmatari degli emendamenti 1.571 (nuovo testo) e 1.573 se sono d'accordo sulle modifiche introdotte dal relatore.

PALOMBO. Si, sono d'accordo e pertanto l'emendamento 1.571 (nuovo testo) si intende riformulato nel senso proposto dal relatore.

BERTONI. Aggiungo la mia firma all'emendamento 1.573 e dichiaro di essere d'accordo con la nuova formulazione dell'emendamento 1.572

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.572, presentato dai relatori, nel testo riformulato, identico all'emendamento 1.571 (ulteriore nuovo testo), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, e all'emendamento 1.573, riformulato dai presentatori senatori Ucchielli e Bertoni.

**È approvato.**

A seguito della precedente votazione, i successivi emendamenti 1.574, 1.575 e 1.576 sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 1.577, presentato dal senatore Rescaglio.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.578, 1.579 e 1.580 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.581.

PALOMBO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALOMBO. Signor Presidente, mi piacerebbe conoscere che cosa intenda l'onorevole rappresentante del Governo quando dichiara di auspicare un superamento della preclusione. Mi chiedo in quale sede auspichi il superamento della preclusione del grado vertice ad un ufficiale dei Carabinieri. Verrà forse presentato un altro disegno di legge su questa materia? Non riesco infatti a comprendere il motivo di tutto ciò e forse mi tranquillizzerei se le giustificazioni di tale dichiarazione, o meglio, le motivazioni fornite avessero un loro significato reale.

In questa sede abbiamo ascoltato il Ministro della difesa affermare che i generali di divisione dell'Arma dei carabinieri sono inaffidabili e questa dichiarazione è agli atti. Praticamente il Ministro ha detto che questi soggetti sono persone che non possono accedere al grado vertice perché probabilmente inaffidabili.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo non è il pensiero del Governo!

PELLICINI. Della maggioranza sì, però!

PALOMBO. Ebbene, questo non sarà il pensiero del Governo, ma, ripeto, è stato espresso dal Ministro della difesa in Commissione.

Ora le conclusioni da trarre sono semplicissime: se un generale di divisione dei Carabinieri non dà le garanzie per assumere il Comando generale dell'Arma, come si fa ad affidargli il comando di una divisione territoriale dell'Arma? Se non sono affidabili, mandiamoli a casa!

Se non è affidabile l'Arma dei carabinieri che non può esprimere un suo comandante generale si abbia il coraggio di dire che va sciolta! Non possiamo correre dietro alle nuvole e fare affermazioni senza giustificare bene per quale motivo un generale di divisione – dei Carabinieri – che ha frequentato una accademia militare, molto spesso la Nunziatella, e la scuola di applicazione, che magari ha conseguito una o due lauree, che ha frequentato i corsi presso la scuola di guerra debba fermarsi al grado di generale di divisione e non possa comandare l'Arma dei carabinieri! Mi deve essere spiegato il motivo di tutto ciò in termini chiari, soprattutto dal momento che è stato approvato un emendamento che prevede che i generali dei Carabinieri possano diventare generali di Corpo d'armata.

Torno a ribadire che mi risulta che il senatore Salvi – che è persona autorevole, è Capo-gruppo di un partito, ed è una persona che la legge la conosce molto bene – il 22 aprile 1998 abbia dichiarato che: «Non è rituale che in quest'Aula io dichiari la piena fiducia ed il sostegno del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo nei confronti dell'Arma; non è rituale, perché questa dichiarazione si accompagna alla richiesta che sia garantito in tempi brevi, e su questo chiediamo la maggiore collaborazione del Governo, l'*iter* del disegno di legge all'esame del Senato e in quel contesto sia prevista la possibilità, finora negata, che un ufficiale dei Carabinieri possa assumere il Comando generale dell'Arma». Il senatore Salvi in tale occasione è stato come al solito chiarissimo ed onesto nell'esprimere il suo pensiero.

Ebbene, ripeto, mi si devono spiegare in termini chiari i motivi per cui un generale di divisione dei Carabinieri, o meglio di Corpo d'armata, non possa assumere il comando dell'Arma. Una volta che mi saranno state spiegate le ragioni di tutto ciò in maniera chiara potrò anche accettarlo, altrimenti mi porterò dietro questo tormentone per tutta la vita perché si sta commettendo un'ingiustizia nei confronti di persone serie, preparate e capaci che hanno sempre dato prova di lavorare al servizio del paese!

La questione diventa ancora più pesante quando si osserva che, ad esempio, il Capo della Polizia può provenire dalla carriera dei funzionari di polizia, spesso viene scelto tra i questori. Ebbene, perché questa differenza? Perché ci si fida dei funzionari di polizia e non dei generali di divisione dei Carabinieri, o meglio dei futuri generali di Corpo d'armata?

Ripeto, se possibile, gradirei avere – per me personalmente, ma anche per i cittadini italiani e per coloro che ci stanno ascoltando in questo momento – risposte chiare, non pretendo altro. Risposte chiare. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale e del senatore De Santis).*

MANCA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA. Signor Presidente, il senatore Palombo è tornato sull'argomento che ho già esposto nel mio emendamento. Partecipo da tre anni ad una Commissione atipica – abbiamo sempre definito così la Commissione difesa – in cui gli spazi tra opposizione e maggioranza esistono e non esistono, perchè è una Commissione che più di altre è chiamata ad esprimersi su aspetti vitali nell'interesse generale del paese per cui spesso noi ci troviamo d'accordo con la maggioranza e viceversa. In virtù di ciò a me piacerebbe che qualcuno del Governo, assumendosi le sue responsabilità, ci spiegasse le ragioni per cui sono stati accettati gli emendamenti di elevazione del limite di età ed è stato accettato che, al limite, si scelga anche un ufficiale dell'esercito, ma le ragioni ci devono essere spiegate chiaramente. Ci dovete spiegare le ragioni per cui in questo momento storico non si può prevedere per legge che i vertici vengano scelti non solo dall'Arma dei carabinieri, ma anche dall'Arma dei carabinieri; condivido infatti che vi deve essere una gradualità nell'introdurre questa novità. Se ce lo dicono cambieremo il nostro comportamento continuando ad avere, tra l'altro, quell'atteggiamento costruttivo e responsabile che abbiamo avuto sempre in tutti i disegni di legge riguardanti i settori della difesa.

DE SANTIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signor Presidente, volevo solamente far riflettere l'Assemblea sulla contraddizione che emerge, meglio che emergerà, in questo provvedimento se non passa questo emendamento. Infatti, da un lato riconosciamo autonomia all'Arma dei carabinieri, la collochiamo alle dipendenze del vertice militare del Capo di stato maggiore delle Forze armate, riconoscendo quindi che c'è una quarta forza poi, dall'altro lato, manteniamo al vertice dell'Arma un generale dell'esercito. Credo che sia una contraddizione forte: da un lato riconosciamo autonomia, dall'altro però prevediamo questo controllo che mi pare sia anche condizionante. Non voglio usare una parola forte, ma credo che sia anche un controllo offensivo nei confronti dell'Arma.

Come diceva giustamente il senatore Palombo dobbiamo dare delle risposte comprensibili. Credo che non ci siano ragioni politiche, perché queste potrebbero essere le uniche motivazioni per voler porre un controllo sull'Arma dei carabinieri. Credo che questo al paese vada spiegato.

Stiamo parlando di una delega conferita al Governo in una materia estremamente delicata, una materia sottratta al Parlamento e quindi ad una discussione pubblica e ad un confronto pubblico e non sappiamo spiegare nemmeno le ragioni per le quali vogliamo dar vita a questa forte contraddizione. Vorrei sottoporvi questa riflessione.

Aggiungo poi che il problema non riguarda solo l'Arma dei carabinieri, ma anche la Guardia di finanza e la stessa Polizia di Stato. Proprio in un momento storico in cui nel nostro paese si tende alla specializzazione, alle esperienze, alla qualificazione dell'istituzione, noi andiamo in controtendenza. Si mantengono i vertici del Comando generale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza affidati a generali dell'esercito che non avendo vissuto in quelle istituzioni non hanno l'esperienza necessaria. La stessa cosa vale per la Polizia di Stato. È solo un caso che un questore possa essere, come oggi, capo della Polizia, infatti non è previsto per legge. Capo della Polizia può essere chiunque. Quindi anche per la Polizia esiste questa contraddizione.

Credo che il Parlamento si debba porre in maniera forte la seguente domanda: «Qual è la ragione per la quale non ci fidiamo di affidare la responsabilità al vertice in un momento storico di specializzazione in cui si mira alla managerialità, che può essere maturata solo attraverso un'esperienza diretta, dopo anni e anni di lavoro vissuto nelle istituzioni?» Potremmo avere il vertice affidato ad una persona che conosce l'ambiente, che conosce i problemi e le persone, che sa come movimentare l'istituzione, il Corpo di appartenenza. Diversamente è come se noi volessimo solamente prevedere un controllo dall'alto, dal Governo su queste istituzioni. È bene che si sappia: se si va avanti così queste istituzioni non saranno mai in grado di esprimere la parte migliore del proprio potenziale e quindi di offrire un servizio corretto, quello che i cittadini si aspettano.

Credo allora che il Parlamento (e in particolare la nostra Assemblea) debba porsi questo problema e darne conto e ragione al paese.

PALOMBO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALOMBO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.581.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Palombo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.581, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.582, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.585, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.586, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.587, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.588, presentato dal senatore Manfredi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.589, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.590, presentato dai senatori Palombo e Pellicini, identico agli emendamenti 1.591, presentato dal senatore Manca e da altri senatori, 1.592, presentato dai senatori Ucchielli e Bertoni, 1.593, presentato dalla senatrice Sartori, e 1.594, presentato dal senatore Gubert.

**È approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.595, 1.596, 1.584, 1.597, 1.550, 1.583, 1.598 e 1.599 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.600, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.601 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.602, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.603, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.604, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.605, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.1000, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.606, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.607 è improcedibile.

L'emendamento 1.608 è inammissibile perché riconosce alle Commissioni parlamentari il potere di mantenere la delega conferita al Governo, pur in presenza di un evento che comporterebbe di diritto la revoca della delega stessa. In tal modo, nei fatti, l'emendamento attribuisce alle Commissioni un potere deliberante in materia di delegazione legislativa.

Poiché l'articolo 72 della Costituzione stabilisce che è sempre adottata la procedura normale di esame per i disegni di legge in tale materia, l'emendamento in questione risulta palesemente incostituzionale e non può pertanto essere posto ai voti.

Ricordo che sugli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6 il relatore ha espresso parere favorevole mentre il rappresentante del Governo ha dichiarato di accoglierli come raccomandazione.

Chiedo ai presentatori se si accontentano dell'accoglimento degli ordini del giorno in esame come raccomandazione.

MUNDI. Signor Presidente, chiedo che la mia firma sia apposta sugli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6, e accetto l'invito del Governo rispetto agli ordini del giorno nn. 4 e 5.

PALOMBO. Accolgo l'invito del Governo per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno non saranno pertanto posti in votazione.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1, sui quali deve essere ancora espresso il parere del relatore e del rappresentante del Governo.

Ricordo che sugli emendamenti 1.0.100, 1.0.102, 1.0.500 e 1.0.101 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Chiedo al senatore Morando di esprimere il parere della 5ª Commissione sul nuovo testo dell'emendamento 1.0.500.

MORANDO. Signor Presidente, occorre attendere qualche momento. La Commissione, esaminato il nuovo testo dell'emendamento 1.0.500, propone una modifica volta a riformulare la clausola di copertura finanziaria in modo da renderla uguale a quella prevista (nelle disposizioni di delega concernenti la Guardia forestale) per la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, eccetera. Nell'emendamento, infatti, non è impiegata la stessa formula che ricorre, anche su nostro suggerimento, nelle restanti parti del testo. È in via di stesura, quindi, la proposta di modifica per garantire la copertura finanziaria dell'emendamento.

PRESIDENTE. In attesa di dare lettura del parere della 5ª Commissione sul nuovo testo dell'emendamento 1.0.500, invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sui restanti emendamenti in esame.

LORETO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.0.100, 1.0.102 e 1.0.101, mentre attendo la nuova riformulazione dell'emendamento 1.0.500.

PASQUALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo intende intervenire, senatrice Pasquali?

PASQUALI. Signor Presidente, nonostante il parere contrario della 5ª Commissione permanente sull'emendamento 1.0.102, desideravo illustrarlo.

PRESIDENTE. Senatrice Pasquali, la sua dovrebbe essere una dichiarazione di voto che possiamo accogliere ora in modo da guadagnare tempo nell'attesa del parere della 5ª Commissione sulla nuova formulazione dell'emendamento 1.0.500.

PASQUALI. Signor Presidente, colleghi, sarebbe ovvio che il Corpo forestale dello Stato, facendo parte delle cinque Forze di polizia,

avesse una situazione ordinamentale parallela a quella delle consorelle. Viceversa si è verificato che, unico tra le cinque Forze di polizia, il ruolo dei direttivi del Corpo forestale dello Stato non abbia un vero e proprio ordinamento che ne disciplini carriera ed avanzamento.

Il problema delle altre Forze di polizia si risolve con l'anzianità, per cui per esempio il vice commissario, pur iniziando nella settima qualifica, dopo cinque anni e sei mesi transita per anzianità nell'ottava qualifica con il grado di commissario capo, eludendo perciò ogni discrasia ordinamentale. Così non è per il Corpo forestale dello Stato. Gli ufficiali assunti nel 1994, ad esempio, inquadrati nella settima qualifica, seppure ormai retribuiti con il trattamento economico dell'ottava (e qui apro una parentesi per dire che non esiste un problema di differenziazione economica, non vedo esposizioni e necessità di copertura e quindi non comprendo il parere contrario della 5ª Commissione, poiché si tratta di differenze nella posizione e non nel trattamento economico), non essendoci alcuna norma che preveda l'avanzamento – ripeto che il problema è inerente soltanto all'avanzamento – rimangono ordinamentalmente ancorati alla qualifica iniziale, con conseguente pesante danno ai fini della carriera.

È pertanto auspicabile che si realizzi la delega al Governo di decreti delegati per il riordino secondo criteri analoghi agli omologhi colleghi di comparto.

PRESIDENTE. Senatrice Pasquali, qualora si dovesse arrivare alla votazione su questo emendamento lei ha già pronunziato la sua dichiarazione di voto.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Concordo con i pareri già espressi dal relatore.

SEMENZATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo intende intervenire, senatore Semenzato?

SEMENZATO. Per illustrare l'emendamento 1.0.101.

PRESIDENTE. Allora anche la sua illustrazione varrà come dichiarazione di voto.

SEMENZATO. Signor Presidente, colleghi, sul Corpo forestale dello Stato, costituito da più di 7.000 uomini distribuiti su tutto il territorio nazionale, pende la minaccia di veder sminuite le proprie capacità operative a causa di un frettoloso smembramento del Corpo fra Stato e regioni; un progetto sul quale i Verdi esprimono grande preoccupazione.

I Verdi hanno anche presentato il 18 gennaio scorso, in sede di Commissione agricoltura della Camera, una risoluzione che chiede che

siano preventivamente definiti in dettaglio i compiti e le funzioni dello Stato in materia di natura, ambiente, territorio, inquinamento, rifiuti, protezione civile, vigilanza ambientale e attuazione delle normative comunitarie e internazionali, individuando prima del trasferimento alle regioni il numero di unità del Corpo forestale necessarie allo svolgimento dei compiti e delle funzioni stabilite, facendo in modo che il Corpo forestale dello Stato sia collocato alle dipendenze di un unico Ministero competente per le materie sopra elencate. Da questo punto di vista ci sembrava sbagliato che il testo in discussione non contenesse una norma di delega anche per il Corpo forestale dello Stato.

Poiché mi pare vi sia un orientamento di riformulazione dell'emendamento 1.0.500, a prima firma Napoli Roberto, vorrei annunciare il ritiro dell'emendamento 1.0.101, che ho presentato e la richiesta di sottoscrivere l'emendamento 1.0.500, nel testo contenente le prossime riformulazioni che saranno proposte sia dal relatore sia dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Do lettura del parere della 5 Commissione permanente sull'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo):

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo), per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che: al comma 1 le parole: «nonché delle dotazioni organiche complessive del Corpo,» siano sostituite con le seguenti: «da attuare anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive,», in analogia con quanto previsto nelle altre delege contenute nel disegno di legge; e al comma 2, dopo le parole: «competenti per materia» siano inserite le parole: «esteso anche alle conseguenze di carattere finanziario».

Invito i presentatori a pronunziarsi sulle proposte di modifica dell'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo), avanzate dalla 5ª Commissione permanente.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, accettiamo di riformulare l'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo) nel senso proposto dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla nuova riformulazione dell'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo), che recepisce le modificazioni proposte dalla 5ª Commissione permanente.

LORETO, *relatore.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sulla riformulazione dell'emendamento 1.0.500, risultante dal parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.0.100 e 1.0.102 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.500 (Nuovo testo), presentato dal senatore Napoli Roberto e da altri senatori, nell'ulteriore testo contenente le modifiche proposte dalla 5ª Commissione permanente e accolte dai presentatori.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 1.0.101 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

Gli emendamenti 2.500, 2.502, 2.503, 2.507, 2.510, 2.516, 2.518, 2.522, 2.523 e 2.524, presentati dal senatore Speroni e da altri senatori si intendono illustrati.

MUNDI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che ho presentato all'articolo 2.

LAURIA Baldassare. Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti presentati dal senatore Cimmino (2.504 e 2.508) e li do per illustrati.

PALOMBO. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.517.

L'emendamento 2.506 è di contenuto analogo all'emendamento 1.558, riguardante l'Arma dei carabinieri: quello in esame concerne invece il Corpo della Guardia di finanza. Anche in questo caso, trasformo l'emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare il riordino dei ruoli non direttivi di tale Corpo in brevissimo tempo.

SEMENZATO. Signor Presidente, l'emendamento 2.511 chiede che alla massima carica della Guardia di finanza venga designato un civile.

Il sottosegretario Brutti, intervenendo poc'anzi su un emendamento analogo all'Arma dei carabinieri, ha sottolineato la necessità del rispetto della cultura e delle tradizioni dei singoli apparati militari e, nello specifico, proprio dell'Arma dei carabinieri.

Il problema in generale che vogliamo sottoporre è se ciò favorisca un miglior funzionamento non soltanto della singola Arma in sé, ma del complesso delle forze di polizia. Ci sembra infatti che un processo di eccessiva militarizzazione di ogni singola Arma renda poi praticamente improponibile l'avvio di un processo di maggior coordinamento ed in questo rileviamo una contraddizione che, se per l'Arma dei carabinieri poteva essere accettata e giustificata proprio per la sua tradizione militare (giustamente richiamata dal Sottosegretario), mi pare si ponga molto meno e sia comunque molto meno comprensibile per quel che riguarda

la Guardia di finanza. Essa, ad avviso di molti, anche tra le forze della maggioranza, dovrebbe marciare verso la smilitarizzazione, nel senso che dovrebbe caratterizzarsi come un Corpo altamente professionale, legato alle strutture della società e invece, in questo caso, va verso un processo di ulteriore militarizzazione e quindi anche di maggiore difficoltà di coordinamento.

Questo è il senso dell'emendamento, su cui spero che il Governo voglia fare una riflessione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.512, 2.513 e 2.514, presentati dal senatore Gasperini e da altri senatori, si intendono illustrati.

ANDREOLLI, *relatore*. Mi limiterò ad illustrare l'emendamento 2.800, ricordando che esso fa *pendant* con l'emendamento 1.572, inerente l'Arma dei carabinieri: vorremmo quindi introdurre lo stesso criterio anche per la Guardia di finanza, al fine di dare omogeneità di comportamento alle varie Armi.

L'emendamento 2.1000 si illustra da sé.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.521, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini, si intende illustrato. Con ciò è esaurita l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2.

A questo punto, data l'ora, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

## Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANIS, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,55).*

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 16,50*

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

**Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia (50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3060)**

*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge:*

**Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (50);**

**Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato (282);**

**Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (358);**

**Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonchè per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri (1181);**

**Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri (1386);**

**Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (2793-*ter*);**

**Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma (2958);**

**Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia (3060)**

*e della*

**Petizione n. 242**

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 2793-*ter*, recante delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza,

**Non posto in votazione (*)**

premesso che:

l'obiettivo della delega conferita al Governo è quello di razionalizzare la disciplina relativa al «comparto sicurezza» al fine di renderla coerente ed omogenea, all'insegna dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali;

rientra in questi criteri la maggiore disponibilità ed apertura delle Forze di Polizia nei confronti dei cittadini;

considerato che:

i decreti legislativi n. 197, n. 198 e n. 199 del 12 maggio 1995 affidano alle determinazioni dei titolari dei dicasteri dell'interno, della difesa e delle finanze, previa reciproca intesa, la definizione dei nuovi distintivi di grado per il personale non direttivo e non dirigente delle Forze Armate e di Polizia, volta a realizzare, tra l'altro, l'uniformità della foggia dei gradi tra i diversi corpi di Polizia, al fine di consentire una facile identificazione dei ruoli e dei gradi, anche da parte dei cittadini;

il 23 settembre 1997 la IV Commissione permanente della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 7-00256, che impegnava il Governo a dare immediata attuazione ai decreti legislativi n. 197, n. 198 e n. 199 del 12 maggio 1995, procedendo all'immediata emanazione dei decreti concernenti l'individuazione dei nuovi distintivi e delle insegne di grado;

a tutt'oggi, nonostante i numerosi tentativi esperiti in questi anni dalle parti, congiuntamente e separatamente, di definire distintivi simili per gradi omologhi, nessuna forma di accordo è stata ancora raggiunta in merito, tra i Ministeri interessati,

impegna il Governo:

a procedere con urgenza alla definizione dei nuovi distintivi e delle insegne di grado in oggetto, dando finalmente attuazione a quanto previsto dalla legge

9.50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3060.1 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

---

(*) Accolto dal Governo.

Il Senato,

**Non posto in votazione (*)**

in sede di discussione dell'A.S. 2793-*ter*, recante delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza,

premesso che:

l'obiettivo della delega conferita al Governo è quello di razionalizzare la disciplina relativa al «comparto sicurezza» al fine di renderla coerente ed omogenea, all'insegna dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali;

considerato che:

rientra in questi criteri la maggiore disponibilità ed apertura delle Forze di Polizia nei confronti dei cittadini,

impegna il Governo:

a **riorganizzare** la dislocazione delle Forze di Polizia in modo da garantire una copertura equilibrata del territorio nazionale.

9.50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3060.2 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

(*) Accolto dal Governo con la sostituzione della parola evidenziata in neretto con l'altra: «organizzare».

**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 2793-*ter*, recante delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza,

premesso che:

l'obiettivo della delega conferita al Governo è quello di razionalizzare la disciplina relativa al «comparto sicurezza» al fine di renderla coerente ed omogenea, all'insegna dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali;

considerato che:

rientra in questi criteri la maggiore disponibilità ed apertura delle Forze di Polizia nei confronti dei cittadini,

impegna il Governo:

**ad unificare** le centrali operative di pronto intervento al fine di garantire un unico e più efficiente servizio.

9.50-282-358-1181-1386-2793-*ter*-2958-3060.3 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

(*) Accolto dal Governo con la sostituzione delle parole evidenziate in neretto con le altre: «a raccordare».

# ARTICOLO 1 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

## CAPO I.

## NORME DI DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORDINO DELL'ARMA DEI CARABINIERI, DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLA POLIZIA DI STATO

### Art. 1.

**Approvato con emendamenti**

*(Delega al Governo per il riordino dell'Arma dei carabinieri)*

1. Al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali, il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, per adeguare, fermo restando quanto previsto dal regolamento approvato con regio decreto 14 giugno 1934, n. 1169, e successive modificazioni, l'ordinamento ed i compiti militari dell'Arma dei carabinieri, ivi comprese le attribuzioni funzionali del Comandante generale, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, fermi restando la dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria alle dipendenze e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, ai sensi del codice di procedura penale, sono osservati i seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* collocazione autonoma dell'Arma dei carabinieri, con rango di Forza armata, nell'ambito del Ministero della difesa, con dipendenza del Comandante generale dal Capo di stato maggiore della difesa, secondo linee coerenti con le disposizioni della legge 18 febbraio 1997, n. 25, per l'assolvimento dei seguenti compiti militari:

1) concorso alla tutela della difesa della Patria, della salvaguardia delle libere istituzioni e del bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità, in conformità con l'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 382;

2) partecipazione alle operazioni militari in Italia e all'estero sulla base della pianificazione d'impiego delle Forze armate stabilita dal Capo di stato maggiore della difesa;

3) partecipazione ad operazioni di polizia militare all'estero e, sulla base di accordi e mandati internazionali, concorso alla ricostituzione dei corpi di polizia locali nelle aree di presenza delle Forze armate in missioni di supporto alla pace;

4) esercizio esclusivo delle funzioni di polizia militare e sicurezza per l'Esercito, per la Marina militare e per l'Aeronautica militare, nonché, ai sensi dei codici penali militari, esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria militare alle dipendenze degli organi della giustizia militare;

5) sicurezza delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane ivi compresa quella degli uffici degli addetti militari all'estero;

6) assistenza ai comandi e alle unità militari impegnati in attività istituzionali nel territorio nazionale, vigilanza sui militari liberi dal servizio ed in licenza, concorso al servizio di mobilitazione;

*b)* realizzazione di una efficace ripartizione della funzione di comando e controllo, mediante definizione dei livelli generali di dipendenza delle articolazioni ordinamentali e con la previsione del ricorso a regolamenti o atti amministrativi per i conseguenti adeguamenti che si rendessero necessari;

*c)* revisione delle norme sul reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali, al fine di:

1) armonizzare la normativa vigente per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, concernente il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate, prevedendo anche commissioni di valutazione per l'avanzamento degli ufficiali composte da personale dell'Arma dei carabinieri e, comunque, analoghe per tipologia e partecipazione di specifiche cariche interforze a quelle previste dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490;

2) riordinare, in relazione alle esigenze operative e funzionali da soddisfare, i ruoli normale, speciale e tecnico esistenti, anche mediante la rideterminazione delle relative consistenze organiche, l'eventuale soppressione ovvero l'istituzione di nuovi ruoli e specialità anche per consentire l'autonomo soddisfacimento delle esigenze tecnico-logistiche dell'Arma. Tale revisione potrà riguardare anche, per ciascuno dei ruoli, le dotazioni organiche dei gradi, le permanenze, i requisiti, i titoli e le modalità di reclutamento e di avanzamento, nonché le aliquote di valutazione e il numero delle promozioni annue per ciascun grado, l'istituzione del grado apicale di Generale di corpo d'armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere, uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione, nonché, solo se necessario per la funzionalità del servizio, innalzando i limiti di età per i restanti gradi, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive;

3) rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali da attuare mediante riduzione delle consistenze organiche del restante personale, le dotazioni dirigenziali in modo tale che esse risultino coerenti con quanto previsto per le Forze armate, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche a regime;

4) rivedere la normativa concernente il Corso d'istituto ed eventualmente adeguare le modalità di ammissione all'Istituto superiore

di Stato maggiore interforze istituito con il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, in relazione al nuovo ordinamento;

5) prevedere disposizioni transitorie per il graduale passaggio dalla vigente normativa a quella da definire con i decreti legislativi.

3. Il Governo, sentite le rappresentanze del personale per gli aspetti di competenza, trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui ai commi 1 e 2 per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni.

## EMENDAMENTI

*Sopprimere l'articolo.* **Respinto**

1.501 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Sopprimere il comma 1.* **Inammissibile**

1.502 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «Al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali». **Respinto**

1.503 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sostituire le parole:* «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore» *con le seguenti:* «entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore». **Respinto**

1.504 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole* «della presente legge», *inserire le seguenti:* «previa l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante delle competenti commissioni parlamentari». **Respinto**

1.505 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «ivi comprese le attribuzioni funzionali del Comandante Generale, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25». **Respinto**

1.506 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sostituire le parole:* «ivi comprese le attribuzioni funzionali del Comandante generale, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25», *con le seguenti:* «ad esclusione delle attribuzioni del Comandante generale e dei requisiti richiesti per la sua nomina». **Respinto**

1.507 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25». **Respinto**

1.508 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il termine previsto per l'esercizio della presente delega non è rinnovabile». **Respinto**

1.509 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Sopprimere il comma 2.* **Inammissibile**

1.510 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, nell'alinea, dopo le parole:* «fermi restando la dipendenza funzionale dal» *sostituire la parola:* «Ministero» *con l'altra:* «Ministro». **Approvato**

1.511 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, alinea dopo le parole:* «ai sensi del codice di procedura penale,» *inserire le seguenti:* «nonchè la dipendenza funzionale dai Ministri competenti per ciò che attiene le attività specializzate,». **Respinto**

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 7.*

1.512 MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, SILIQUINI, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, sostituire la lettera* a), *con la seguente:* **Respinto**

«*a)* collocazione autonoma dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito del Ministero della difesa e revisione delle norme relative alla nomina e

alle attribuzioni del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, prevedendo che la massima carica dell'Arma sia scelta nell'ambito del personale civile dell'Amministrazione pubblica».

*Conseguentemente al comma 2, lettera* c)*, numero 2) secondo periodo sopprimere le parole da:* «l'istituzione del grado apicale» *a:* «per i restanti gradi,».

1.513 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 2, sostituire la lettera* a) *con la seguente:* «mantenimento dell'Arma dei Carabinieri all'interno del Ministero della Difesa e sua soggezione gerarchica e funzionale al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in vista dei seguenti compiti militari». **Respinto**

1.514 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, sostituire la lettera* a) *con la seguente:* «subordinazione dell'Arma dei Carabinieri al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in vista dell'assolvimento dei seguenti compiti militari». **Respinto**

1.515 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sostituire le parole da:* «collocazione autonoma» *fino a* «18 febbraio 1997, n. 25» *con le seguenti:* «mantenimento dell'Arma dei Carabinieri all'interno del Ministero della Difesa e sua soggezione gerarchica e funzionale al Capo di Stato Maggiore della Difesa». **Respinto**

1.516 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, dopo la parola:* «dipendenza» *inserire la seguente:* «diretta». **Respinto**

1.517 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 1).* **Respinto**

1.518 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 1), sostituire le parole:* «della Patria» *con le altre:* «del territorio nazionale». **Respinto**

1.519 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 1), sostituire le parole:* «del bene della collettività nazionale» *con le altre:* «del bene delle singole collettività nazionali». **Respinto**

1.520 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 2).* **Respinto**

1.521 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sostituire il numero 2) con il seguente:* **Respinto**

«2. Concorso alle operazioni di presidio del territorio affidate alle Forze Armate e finalizzate al contrasto della criminalità organizzata» *ed inserire il seguente numero 2*-bis):

«2-*bis*. Partecipazione alle operazioni di mantenimento della pace e soccorso umanitario all'estero».

1.522 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 2), sopprimere le parole:* «in Italia e». **Respinto**

1.523 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 2), sostituire le parole:* «della pianificazione d'impiego» *con le altre:* «della programmazione degli interventi». **Respinto**

1.524 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 3).* **Respinto**

1.525 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 3), dopo la parola:* «partecipazione» *inserire le seguenti:* «attiva o di supporto». **Respinto**

1.526 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 3), dopo le parole:* «di polizia militare»*, inserire le seguenti:* «e civile». **Respinto**

1.527 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 3), dopo la parola:* «ricostituzione»*, inserire la seguente:* «temporanea». **Respinto**

1.528 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 3), sopprimere le parole:* «nelle aree di presenza delle Forze Armate in missioni di supporto alla pace». **Respinto**

1.529 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 3), sostituire le parole:* «nelle aree di presenza delle Forze Armate in missioni di supporto alla pace» *con le seguenti:* «sia nelle aree dove operi un contingente delle Forze armate italiane sia come contributo a missioni internazionali di edificazione della pace alle quali non partecipino unità dell'Esercito, della Marina Militare o dell'Aeronautica Militare Italiana». **Respinto**

1.530 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 4).* **Respinto**

1.531 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 5).* **Respinto**

1.532 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 5), dopo la parola:* «sicurezza»*, inserire le seguenti:* «non esclusivamente in contingenze eccezionali». **Respinto**

1.533 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, al numero 5), sopprimere le parole:* «ivi compresa quella degli uffici degli addetti militari all'estero». **Decaduto**

1.534 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, numero 5), dopo le parole:* «addetti militari all'estero» *aggiungere le seguenti:* «e verifica della regolarità e della conformità agli interessi di sicurezza dello Stato delle operazioni di concessione dei visti di ingresso nella Repubblica italiana». **Decaduto**

1.535 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, dopo il numero 5), inserire il seguente:* **Decaduto**

«5-*bis)* verifica della regolarità e della conformità agli interessi di sicurezza dello Stato delle operazioni di concessione dei visti di ingresso nella Repubblica italiana».

1.536 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a)*, sopprimere il numero 6).* **Decaduto**

1.537 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a), *numero 6), dopo la parola:* «assistenza», *inserire le seguenti:* «operativa e/o a disposizione». **Decaduto**

1.538 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a), *numero 6), sostituire le parole:* «vigilanza sui militari liberi dal servizio ed in licenza», *con la seguente:* «e». **Decaduto**

1.539 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* a), *numero 6), dopo le parole:* «vigilanza sui militari liberi dal servizio ed in licenza», *aggiungere le seguenti:* «dell'esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare». **Approvato**

1.540 FUMAGALLI CARULLI

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno e, limitatamente al territorio di propria competenza, dal Presidente della Giunta regionale per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica».

1.541 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Respinto**

«*a*-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il comandante generale possa essere scelto anche tra i generali di divisione dei carabinieri, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado. Il generale di divisione eventualmente prescelto, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di corpo d'armata».

1.542 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali preposti alla direzione del Sismi, del Sisde o al Segretariato generale del Cesis nei cinque anni precedenti».

1.543 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali preposti alla direzione del Sismi o del Sisde nei cinque anni precedenti».

1.544 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali preposti alla direzione del Sismi nei cinque anni precedenti».

1.545 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali preposti alla direzione del Sisde nei cinque anni precedenti».

1.546 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, formalizzazione della preferenza per ufficiali generali già appartenenti all'Arma dei carabinieri senza preclusioni nell'accesso alla carica di ufficiali generali o ammiragli provenienti dal ruolo normale del corpo ufficiali dell'esercito italiano, dell'Aeronautica militare o della Marina militare».

1.547 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, formalizzazione della preferenza per ufficiali generali già appartenenti all'Arma dei carabinieri senza preclusioni nell'accesso alla carica di ufficiali generali provenienti dal ruolo normale del corpo ufficiali dell'Esercito italiano».

1.548 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il comandante generale possa essere scelto anche tra i generali di divisione dei carabinieri, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado che, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di corpo d'armata».

1.549 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:* **Decaduto**

«*a*-bis) trasferimento, nei casi di impedimento o di propria delega, di attribuzioni funzionali e responsabilità dirette nel settore tecnico operativo dal comandante al vice comandante generale».

1.551 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO, DOLAZZA

*Al comma 2, sopprimere la lettera* b). **Decaduto**

1.552 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* b), *sopprimere le parole comprese da:* «della funzione» *fino a* «definizione». **Decaduto**

1.553 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* b), *tra le parole:* «controllo» *e* «mediante», *inserire le seguenti:* «anche per consentire all'Arma dei carabinieri di adempiere a missioni eventualmente richieste dagli esecutivi regionali,». **Decaduto**

1.554 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* b), *dopo la parola:* «ordinamentali» *inserire la seguente:* «gerarchica». **Decaduto**

1.555 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, sopprimere la lettera* c). **Decaduto**

1.556 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *nell'alinea dopo le parole:* «revisione delle norme» *inserire le seguenti:* «e delle prassi». **Decaduto**

1.557 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *nell'alinea dopo le parole:* «avanzamento degli ufficiali» *inserire le seguenti:* «e dei ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive». **Ritirato e trasformato nell'odg n. 25**

1.558 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c), *sopprimere il numero 1).* **Decaduto**

1.559 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *numero 1), dopo le parole:* «30 dicembre 1997, n. 490;» *aggiungere le seguenti:* «prevede, altresì, che qualora le valutazioni concernano la nomina di ufficiali generali, le predette commissioni vengano integrate da un ufficiale generale o ammiraglio designato in rappresentanza del capo di stato maggiore della Difesa». **Decaduto**

1.560 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *sopprimere il numero 2).* **Decaduto**

1.561 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), primo periodo dopo le parole:* «in relazione alle» *inserire la seguente:* «reali». **Decaduto**

1.562 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), primo periodo, dopo le parole:* «consistenze organiche» *inserire le seguenti:* «e di quelle di altri ruoli, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo,». **Improcedibile**

1.563 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), dopo le parole:* «consistenze organiche» *inserire le seguenti:* «e di quelle di altri ruoli». **Respinto**

1.564 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, lettera* c)*, al numero 2), primo periodo, sopprimere le parole da:* «l'eventuale soppressione» *fino a:* «tecnico-logistiche dell'Arma». *Al secondo periodo, sopprimere altresì le parole:* «per ciascuno dei ruoli». **Respinto**

1.565 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, punto 2, nel primo periodo, sopprimere le parole da:* «l'eventuale» *a:* «dell'Arma». **Respinto**

1.566 RESCAGLIO

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), sostituire il secondo periodo con i seguenti:* «Tale revisione potrà riguardare, anche, per ciascuno dei ruoli, le dotazioni organiche dei gradi, le permanenze, i requisiti, i titoli e le modalità di reclutamento e di avanzamento, nonchè le aliquote di valutazione e il numero delle promozioni annue per ciascun grado, l'istituzione del grado apicale di Generale di Corpo di armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere portandone i limiti di età a 65 anni, nonchè, solo se necessario per la funzionalità del servizio, innalzando i limiti di età per i restanti gradi, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive. Prevedere che per il Comandante generale dell'Arma il limite di età sia di 65 anni e che esso possa essere tratto anche dai Generali di Corpo di armata dell'Arma stessa,». **Respinto**

1.567 MANCA, PASTORE, MAGGIORE, PORCARI

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), sostituire il secondo periodo con i seguenti:* «Tale revisione potrà riguardare, anche, per ciascuno dei ruoli, le dotazioni organiche dei gradi, le permanenze, i requisiti, i titoli e le modalità di reclutamento e di avanzamento, nonchè le aliquote di valutazione e il numero delle promozioni annue per ciascun grado, l'istituzione del grado apicale di Generale di Corpo di armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere portandone i limiti di età a 65 anni, nonchè innalzando i limiti di età a 63 anni per i Generali di Brigata e a 62 anni per i restanti gradi, assicurando comunque l'invarianza delle spese anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive e contemplando conseguentemente la sterilizzazione di 1 anno della riduzione-quadri per costoro. Prevedere altresì che per il Comandante generale dell'Arma il limite di età sia di 65 anni e che esso possa essere tratto anche dai Generali di Corpo di armata dell'Arma stessa». **Improcedibile**

1.800 NAPOLI Roberto, LAURIA Baldassare, NAVA, CIMMINO

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), secondo periodo, dopo la parola:* «requisiti» *inserire la seguente:* «personali». **Respinto**

1.568 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), secondo periodo, sostituire le parole da:* «nonchè» *fino a:* «gradi» *con le seguenti:* «prevedendo il grado vertice di Tenente generale con il limite di età 65 anni e, se necessario per la funzionalità del servizio, aumentando gli altri limiti di età». **Respinto**

1.569 PASQUALI, MAGNALBÒ, PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c)*, secondo periodo, sostituire le parole:* «nonchè le aliquote di valutazione» *con le altre:* «nonchè le aliquote ed i parametri oggettivi di valutazione». **Respinto**

1.570 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), secondo periodo, sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni dei limiti di età, con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione, equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale». **V. ulteriore nuovo testo**

1.571 (Nuovo testo) MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, SILIQUINI, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite di età, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale, con decorrenza dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo –». **Id. em. 1.572 (Nuovo testo)**

*Allo stesso numero 2), aggiungere:* «Conseguentemente, assicurare la sovraordinazione gerarchica del Comandante generale e il mantenimento dell'attuale posizione funzionale».

1.571 (Ulteriore nuovo testo) MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, SILIQUINI, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite d'età, con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale –». **V. nuovo testo**

1.572 I RELATORI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite d'età, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale, con decorrenza dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo –». **Approvato**

*Allo stesso numero 2), aggiungere:* «Conseguentemente, assicurare la sovraordinazione gerarchica del Comandante generale e il mantenimento dell'attuale posizione funzionale».

1.572 (Nuovo testo) I RELATORI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite d'età, con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale –». **V. nuovo testo**

1.573 UCCHIELLI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «l'elevazione a 65 anni del limite d'età, per i Generali di Corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale, con decorrenza dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo –». **Id. em. 1.572 (Nuovo testo)**

*Allo stesso numero 2), aggiungere:* «Conseguentemente, assicurare la sovraordinazione gerarchica del Comandante generale e il mantenimento dell'attuale posizione funzionale».

1.573 (Nuovo testo) UCCHIELLI, BERTONI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «elevando i limiti di età del Comandante generale, dei Generali di Corpo d'armata e di divisione a 65 anni, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge». **Precluso**

1.574 SARTORI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «elevando i limiti di età del Comandante generale, dei generali di Corpo d'armata e di divisione a 65 anni, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge». **Precluso**

1.575 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), secondo periodo, sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione,» *con le seguenti:* «elevando i limiti di età del Comandante generale, dei Generali di Corpo d'armata e di divisione a 65 anni, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge». **Precluso**

1.576 GUBERT

*Al comma 2, lettera* c), *numero 2), nel secondo periodo, sopprimere le parole:* «ivi inclusi quelli del Comandante generale;». **Respinto**

1.577 RESCAGLIO

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:* **Improcedibile**

«2-*bis)* prevedere l'abrogazione del decreto luogotenenziale 26 aprile 1945, concernente modifica alla tabella graduale e numerica degli Ufficiali generali del regio Esercito, annesso al regio decreto 3 dicembre 1934, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

1.578 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:* **Improcedibile**

«2-*bis)* prevedere l'abrogazione del decreto luogotenenziale 26 aprile 1945, concernente modifica alla tabella graduale e numerica degli Ufficiali generali del regio Esercito, annesso al regio decreto 3 dicembre 1934».

1.579 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:* **Improcedibile**

«2-*bis)* prevedere che i Generali di Corpo d'armata possano essere collocati entro limiti determinati e per particolari esigenze di servizio, nella posizione di disponibilità e con gli stessi effetti previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera *c)*, per i dirigenti della Polizia di Stato».

1.580 RESCAGLIO

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 2), inserire il seguente:* **Respinto**

«2-*bis)* prevedere che il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri sia nominato a scelta tra i Generali di Corpo d'armata dell'Arma dei carabinieri;».

1.581 MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, SILIQUINI, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 2), inserire il seguente:* **Respinto**

«2-*bis)* prevedere che il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri sia nominato a scelta tra i Tenenti generali dell'Esercito ed i Generali di Corpo d'armata dell'Arma dei carabinieri;».

1.582 MACERATINI, PALOMBO, PELLICINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, SILIQUINI, TURINI, VALENTINO

*Al comma 2, lettera* c)*, sopprimere il numero 3).* **Respinto**

1.585 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, sopprimere il numero 4).* **Respinto**

1.586 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, numero 4), sostituire le parole da:* «rivedere la normativa» *fino a* «interforze» *con le seguenti:* «adeguare alle mutate esigenze operative e d'impiego il Corso d'istituto nonchè le modalità di ammissione all'Istituto superiore di Stato Maggiore Interforze» *e aggiungere, dopo la parola:* «ordinamento» *le seguenti:* «e ad ogni altro corso di specializzazione istituito per gli ufficiali delle Forze armate, ivi comprese le Scuole di guerra». **Respinto**

1.587 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c)*, dopo il numero 4), aggiungere il seguente:* **Respinto**

«4-*bis)* prevedere che gli Ufficiali che nel 1991, ai sensi della legge 27 dicembre 1990, n. 404, articolo 8, optarono per i preesistenti limiti di età (anni 58) possono, a domanda, rinunciare a tale opzione e, anche se nel frattempo siano stati collocati in congedo, chiedere di essere collocati in quiescenza con i nuovi limiti previsti da tale legge. L'Amministrazione valuterà l'accettazione della domanda».

1.588 MANFREDI

*Al comma 2, lettera* c)*, sopprimere il numero 5).* **Respinto**

1.589 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* c), *numero 5), dopo le parole:* «decreti legislativi» *aggiungere le seguenti parole:* «nonchè l'abrogazione delle norme regolamentari e di ogni altra disposizione che risulti in contrasto con la nuova disciplina». **Approvato**

1.590 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 5), dopo le parole:* «decreti legislativi» *aggiungere le seguenti:* «nonchè l'abrogazione delle norme regolamentari e di ogni altra disposizione che risulti in contrasto con la nuova disciplina». **Id. em. 1.590**

1.591 MANCA, PASTORE, MAGGIORE, PORCARI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 5), dopo le parole:* «decreti legislativi» *aggiungere le seguenti:* «nonchè l'abrogazione delle norme regolamentari e di ogni altra disposizione che risulti in contrasto con la nuova disciplina». **Id. em. 1.590**

1.592 UCCHIELLI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 5), dopo le parole:* «decreti legislativi» *aggiungere le seguenti:* «nonchè l'abrogazione delle norme regolamentari e di ogni altra disposizione che risulti in contrasto con la nuova disciplina». **Id. em. 1.590**

1.593 SARTORI

*Al comma 2, lettera* c), *numero 5), dopo le parole:* «decreti legislativi» *aggiungere le seguenti:* «nonchè l'abrogazione delle norme regolamentari e di ogni altra disposizione che risulti in contrasto con la nuova disciplina». **Id. em. 1.590**

1.594 GUBERT

*Al comma 2, lettera* c), *dopo il numero 5), aggiungere il seguente:* **Improcedibile**

«5-*bis)* prevedere ampie possibilità di impiego degli Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, mantenendone il trattamento economico senza alcuna detrazione e rivedere le modalità di collocamento in detta posizione secondo criteri che tengano conto della maggiore vicinanza ai limiti di età e degli esiti di una apposita valutazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa per i gradi apicali e del Comandante generale dei carabinieri per gli altri gradi».

1.595 MANCA, PASTORE, MAGGIORE, PORCARI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) attribuire lo stipendio e le relative indennità di generale di Corpo d'armata ai generali di divisione che abbiano maturato 40 anni di effettivo servizio e tre anni di permanenza nel grado».

All'onere derivante dall'applicazione della presente lettera, valutato in lire 1 miliardo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1998, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

1.596 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) prevedere l'istituzione di un Consiglio superiore dell'Arma dei carabinieri con funzioni analoghe alle sezioni di Forza armata del Consiglio superiore delle Forze armate, del quale saranno chiamati a far parte i Generali di Corpo d'armata ed i Generali di divisione dell'Arma dei carabinieri, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

1.584 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) istituzione del Consiglio Superiore dell'Arma dei Carabinieri, composto da tutti i generali di divisione in spe, quale organo consultivo a cui il Comandante Generale deve obbligatoriamente richiedere il parere, non vincolante, sulle materie attinenti le operazioni, l'ordinamento, l'addestramento, il reclutamento, l'impiego degli ufficiali nonchè la pianificazione generale relativa alla distribuzione delle risorse umane e finanziarie».

1.597 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) istituzione del consiglio superiore dell'Arma dei carabinieri, composto da tutti i generali di divisione in s.p.e., quale organo consultivo a cui il comandante generale chiede il parere sulle materie attinenti all'ordinamento, l'addestramento e alla distribuzione ed impiego delle risorse umane e finanziarie».

1.550 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) prevedere l'istituzione di un Consiglio superiore dell'Arma dei carabinieri con funzioni analoghe alle sezioni di Forza armata del Consiglio superiore delle Forze armate, del quale saranno chiamati a far parte i generali di corpo d'armata ed i generali di divisione dell'Arma dei carabinieri;».

1.583 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) soppressione, riduzione e istituzione di nuovi ruoli e nuove qualifiche non dirigenziali e determinazione delle modalità di accesso e di formazione del relativo personale, prevedendo:

1) i criteri di avanzamento dal grado di carabiniere al grado di brigadiere capo;

2) i criteri di avanzamento dal grado di sovrintendente al grado di maresciallo aiutante;

3) la revisione delle norme relative alla nomina a maresciallo aiutante, al fine di assicurare al personale dell'Arma dei carabinieri un trattamento analogo a quello spettante al personale della Polizia di Stato».

1.598 MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente lettera:* **Improcedibile**

«*c*-bis) soppressione, riduzione o istituzione di nuovi ruoli o nuove qualifiche, e determinazione delle modalità di accesso e/o formazione dei ruoli non dirigenti:

1) previsione dei criteri di accesso dal grado di sovrintendente fino al grado di maresciallo aiutante;

2) previsione dei criteri di avanzamento dal grado di sovrintendente dei Carabinieri fino al grado di maresciallo aiutante;

3) revisione delle norme relative alla nomina di maresciallo aiutante, assicurando al personale della Guardia di finanza e dei carabinieri analogo trattamento della Polizia di Stato».

1.599 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:* **Respinto**

«*c*-bis) revisione delle norme sul reclutamento della truppa, al fine di inserirvi la previsione delle quote riservate ai militari in ferma prolungata che siano cessati dal servizio ed abbiano fatto richiesta di transito nei ranghi dell'Arma dei carabinieri».

1.600 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:* **Improcedibile**

«*c*-bis) revisione delle norme sullo stato giuridico e l'avanzamento del personale appartenente ai ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, e rideterminazione delle relative consistenze organiche».

1.601 MAZZUCA POGGIOLINI

*Sopprimere il comma 3.* **Respinto**

1.602 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, dopo la parola,* «sentite» *inserire le seguenti:* «in prima istanza». **Respinto**

1.603 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, dopo le parole,* «gli aspetti di competenza» *inserire le seguenti:* «ed eventuali azioni prospettive». **Respinto**

1.604 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, dopo le parole,* «competenti per materia» *inserire le seguenti:* «nonchè le Commissioni bilancio e programmazione e finanze». **Respinto**

1.605 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, dopo le parole:* «competenti per materia» *inserire le seguenti:* «, esteso anche alle conseguenze di carattere finanziario,». **Approvato**

1.1000 I RELATORI

*Al comma 3, dopo le parole,* «si esprimono» *inserire le seguenti:* «con parere obbligatorio e vincolante». **Respinto**

1.606 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Nell'esercizio della delega il Governo opererà secondo criteri di equità al fine di assicurare al personale delle forze dell'ordine, e parità sostanziale di qualifiche trattamento analogo per tutte le forze dell'ordine». **Improcedibile**

1.607 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Dopo il comma 3, aggiungere, il seguente:* **Inammissibile**

«3-*bis*. Qualora nelle more del termine di cui al comma 1 del presente articolo venissero approvate modifiche alla Costituzione, la delega di cui al medesimo comma s'intenderà revocata, salvo diverso parere espresso dalle competenti commissioni parlamentari entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle predette modifiche».

1.608 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

## ORDINI DEL GIORNO

Il Senato, **Non posto in votazione ***

in sede di approvazione del disegno di legge "delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle forze di Polizia" (atto Senato 2793-*ter*-A),

impegna il Governo:

ad operare, nell'ambito della delega legislativa concessa, affinchè le emanande norme aventi forza di legge siano ispirate e non siano in contrasto con la soppressione, la riduzione e l'istituzione di nuovi ruoli e nuove qualifiche non dirigenziali e con la determinazione delle modalità di accesso e di formazione del personale dell'Arma dei carabineri, potendo prevedere:

1) i criteri di avanzamento dal grado di carabiniere al grado di brigadiere capo;

2) i criteri di avanzamento dal grado di sovrintendente al grado di maresciallo aiutante;

3) la revisione delle norme relative alla nomina a maresciallo aiutante, al fine di assicurare al personale dell'Arma dei carabinieri un trattamento analogo a quello spettante al personale della Polizia di Stato».

9.50-282-358-1181-2793-*bis*-2958-3060-4 MAZZUCA POGGIOLINI

---

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

in sede di approvazione del disegno di legge "delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle forze di Polizia" (atto Senato 2793-*ter*-A),

impegna il Governo:

ad operare, nell'ambito della delega legislativa concessa, affinchè le emanande norme aventi forza di legge siano ispirate e non siano in

contrasto con una revisione delle norme sullo stato giuridico e l'avanzamento del personale appartenente ai ruoli non direttivi dell'Arma dei carabinieri, di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, e con la rideterminazione delle relative consistenze organiche.

9.50-282-358-1181-2793-*bis*-2958-3060-5 MAZZUCA POGGIOLINI

---

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge "Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle forze di Polizia",

preso atto:

che il Governo ha dichiarato che il problema di ruoli speciali delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare possa essere affrontato in sede della delega al Governo che il Parlamento sta discutendo;

impegna il Governo:

a prevedere l'immissione nel ruolo speciale degli Ufficiali in servizio permanente di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 23 marzo 1993, n. 117, del personale dell'Arma dei carabinieri che prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, rivestiva il grado di Maresciallo Maggiore Aiutante carica speciale.

9.50-282-358-1181-2793-*bis*-2958-3060-6 PALOMBO, PELLICINI

---

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2793-*ter*, invita il Governo:

a procedere nel più breve tempo possibile al riordino dei ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198.

9.50-282-358-1181-2793-*bis*-2958-3060-25 (*già* em. 1.558) PALOMBO

---

(*) Accolto dal Governo.

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:* **Improcedibile**

«Art. 1-*bis.*

*(Disposizioni concernenti il Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonchè delle dotazioni organiche complessive del Corpo, al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, e dei relativi decreti attuativi in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè delle modalità di progressione di carriera e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni relative all'accesso alle qualifiche dirigenziali e per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale del ruolo di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso e di formazione.

2. Il decreto o i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per le politiche agricole, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali del personale maggiormente rappresentative sul piano nazionale, che si esprimono entro 20 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere. Il progetto o i progetti di decreto legislativo sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro quaranta giorni, decorsi i quali si può prescindere dal parere».

1.0.100 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:* **Improcedibile**

«Art. 1-*bis.*

*(Disposizioni concernenti il Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonchè delle dotazioni organiche complessive del Corpo, al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, e dei relativi decreti attuativi in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè delle modalità di progressione di carriera e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni relative all'accesso alle qualifiche dirigenziali e per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale del ruolo di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso e di formazione.

2. Il decreto o i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per le politiche agricole, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali del personale maggiormente rappresentative sul piano nazionale, che si esprimono entro 20 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere. Il progetto o i progetti di decreto legislativo sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro quaranta giorni, decorsi i quali si può prescindere dal parere».

1.0.102 PASQUALI, MAGNALBÒ, PALOMBO, PELLICINI, MONTELEONE

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:* **V. ulteriore nuovo testo**

«Art. 1-*bis*

*(Disposizioni concernenti il Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più de-

creti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonchè delle dotazioni organiche complessive del Corpo, al fine di conseguire, tenuto conto delle rispettive specificità, omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti di Polizia di Stato, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in sostituzione delle dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè della modalità di progressione di carriere e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni per l'accesso alle qualifiche dirigenziali per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale del ruolo di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso, di formazione e di progressione.

2. Gli schemi di decreti legislativi sono trasmessi alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale del Corpo forestale dello Stato, che esprimono il parere nei successivi venti giorni; gli schemi medesimi, unitamente ai predetti pareri pervenuti entro il termine, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni».

*Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole:* «articoli 1, 2 e 3», *con le seguenti:* «articoli 1, 1-*bis*, 2 e 3».

1.0.500 (Nuovo testo) NAPOLI Roberto, LAURIA Baldassare, CIMMINO, NAVA, DI BENEDETTO

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:* **Approvato**

«Art. 1-*bis*

*(Disposizioni concernenti il Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale, da attuare anche

mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive, al fine di conseguire, tenuto conto delle rispettive specificità, omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti di Polizia di Stato, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in sostituzione delle dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè della modalità di progressione di carriere e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni per l'accesso alle qualifiche dirigenziali per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale del ruolo di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso, di formazione e di progressione.

2. Gli schemi di decreti legislativi sono trasmessi alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale del Corpo forestale dello Stato, che esprimono il parere nei successivi venti giorni; gli schemi medesimi, unitamente ai predetti pareri pervenuti entro il termine, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, esteso anche alle conseguenze di carattere finanziario, che si esprimono entro sessanta giorni».

*Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole:* «articoli 1, 2 e 3», *con le seguenti:* «articoli 1, 1-*bis*, 2 e 3».

1.0.500 (Ulteriore nuovo testo) NAPOLI Roberto, LAURIA Baldassare, CIMMINO, NAVA, DI BENEDETTO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:* **Ritirato**

«Art. 1-*bis*.

*(Delega al Governo per il riordino del Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio, in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonchè delle dotazioni organiche complessive del Corpo, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi, prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica ne-

cessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè della modalità di progressione di carriera e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni per l'accesso alle qualifiche dirigenziali e per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso e di formazione.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo opererà secondo rigorosi criteri di equità al fine di assicurare al personale del Corpo Forestale dello Stato, a parità sostanziale di qualifiche e di responsabilità, trattamento analogo a quello riservato al personale della Polizia di Stato.

3. Il Governo, sentite le rappresentanze del personale per gli aspetti di competenza, trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 per l'espressione del parere, entro il termine di 60 giorni, da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia».

1.0.101 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

## ARTICOLO 2 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

### Art. 2.

*(Delega al Governo per il riordino del Corpo della guardia di finanza)*

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la revisione delle norme concernenti il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, sono osservati i seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* armonizzazione della nuova disciplina ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490;

*b)* adeguamento dei ruoli e delle relative dotazioni organiche alle esigenze funzionali e tecnico-logistiche, nonché alle necessità operative connesse al nuovo ordinamento tributario ed ai compiti di natura economico-finanziaria derivanti dalla appartenenza all'Unione europea. All'adeguamento potrà procedersi mediante riordino dei ruoli normale,

speciale e tecnico-operativo esistenti, l'eventuale soppressione, la non alimentazione di essi ovvero l'istituzione di nuovi ruoli, con eventuale rideterminazione delle consistenze organiche del restante personale. Tale revisione potrà riguardare anche, per ciascuno dei ruoli, le permanenze, i requisiti, i titoli e le modalità di reclutamento ed avanzamento, nonché le aliquote di valutazione ed il numero delle promozioni annue per ciascun grado, l'istituzione del grado apicale di Generale di corpo d'armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere, uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione, nonchè, solo se necessario per la funzionalità del servizio, innalzando i limiti di età per i restanti gradi, assicurando comunque l'invarianza della spesa da attuare anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive;

*c)* aggiornamento delle disposizioni inerenti ad attività incompatibili con il servizio, nonché riordino della normativa relativa ai provvedimenti di stato, realizzando l'uniformità della disciplina di tutto il personale;

*d)* revisione delle dotazioni dirigenziali, al fine di adeguarne la disponibilità alle effettive esigenze operative ed al nuovo modello organizzativo previsto dall'articolo 27, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, anche mediante riduzione delle dotazioni organiche del restante personale;

*e)* riordino, secondo criteri di selettività ed alta qualificazione, della disciplina del Corso superiore di polizia tributaria;

*f)* previsione di disposizioni transitorie per il graduale passaggio dalla vigente normativa a quella adottata con i decreti legislativi.

3. Il Governo, sentite le rappresentanze del personale per gli aspetti di competenza, trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui ai commi 1 e 2 per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni.

## EMENDAMENTI

*Sopprimere l'articolo.*

2.500 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Sostituire l'articolo 2, con il seguente:*

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

«Art. 2. - *(Delega al Governo per il riordino del Corpo della guardia di Finanza). – 1.* Al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali, il Governo è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore

della presente legge, uno o più decreti legislativi per adeguare, fermo restando quando previsto dalla legge 23 aprile 1959, n. 189 e dal decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34, l'ordinamento ed i compiti della Guardia di Finanza, ivi comprese le attribuzioni del Comandante Generale e del Comandante in Seconda.

*2.* Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, ferma restando la dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno per quanto attiene al concorso per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonchè l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria alle dipendenze e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, ai sensi del codice di procedura penale, sono osservati i seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a)* dipendenza direttiva e a tutti gli effetti dal Ministro delle finanze;

*b)* esercizio esclusivo delle funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea;

*c)* realizzazione di una efficace ripartizione della funzione di comando e controllo definendo i livelli generali di dipendenza delle articolazioni ordinamentali e con la previsione del ricorso a regolamenti o atti amministrativi che si rendessero necessari;

*d)* armonizzazione della nuova disciplina ai contenuti del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490;

*e)* adeguamento dei ruoli e delle relative dotazioni organiche alle esigenze funzionali e tecnico-logistiche, nonchè alle necessità operative connesse al nuovo ordinamento tributario ed ai compiti di natura economico-finanziaria derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. All'adeguamento potrà procedersi mediante riordino dei ruoli normale, speciale e tecnico-operativo esistenti, l'eventuale soppressione, la non alimentazione di essi ovvero l'istituzione di nuovi ruoli, con eventuale rideterminazione delle consistenze organiche del restante personale. Tale revisione potrà riguardare, per ciascuno dei ruoli, le permanenze, i requisiti, i titoli e le modalità di reclutamento ed avanzamento, nonchè le aliquote di valutazione ed il numero delle promozioni annue per ciascun grado, fermo restando il grado vertice, nonchè, solo se necessario alla funzionalità del servizio, l'innalzamento dei limiti d'età per la cessazione dal servizio;

*f)* aggiornamento delle disposizioni inerenti attività incompatibili con il servizio, nonchè riordino della normativa relativa ai provvedimenti di stato, realizzando l'uniformità della disciplina per tutto il personale;

*g)* revisione delle dotazioni dirigenziali, al fine di adeguare la disponibilità alle effettive esigenze operative ed al nuovo modello organizzativo previsto dall'articolo 27, comma 3 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, anche mediante riduzione delle dotazioni organiche del Restante personale;

*h)* riordino secondo criteri di selettività ed alta qualificazione della disciplina del corso superiore di polizia tributaria;

*i)* previsione di disposizioni transitorie per il graduale passaggio della vigente normativa a quella adottata con i decreti legislativi.

*3.* Il Governo, sentite le rappresentanze del personale per gli aspetti di competenza, trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui ai commi 1 e 2 per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni».

2.501 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Sopprimere il comma 1.*

2.502 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole:* «presente legge» *inserire le seguenti:* «previa l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante delle competenti commissioni parlamentari».

2.503 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole:* «per la revisione», *sono aggiunte le seguenti:* «dei compiti del Corpo della Guardia di finanza, fermo rimanendo il disposto dell'articolo 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189, nonchè» *e sopprimere le parole:* «della Guardia di finanza».

2.504 CIMMINO

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e per l'adeguamento, fermo restando l'articolo 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189, dei compiti del Corpo in relazione al riordino della pubblica amministrazione».

2.505 (Nuovo testo) MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 1, dopo le parole:* «degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza» *aggiungere le seguenti parole:* «e dei ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive».

**Ritirato e trasformato in un odg**

2.506 PALOMBO, PELLICINI

*Sopprimere il comma 2.*

2.507 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, prima della lettera* a), *è inserita la seguente:*

«*0a)* prevedere l'esercizio esclusivo delle funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea;».

2.508 CIMMINO

*Al comma 2, prima della lettera* a), *è inserita la seguente:*

«*0a)* prevedere l'esercizio esclusivo delle funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea;».

2.509 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, sopprimere la lettera* a).

2.510 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) revisione delle norme relative alla nomina e alle attribuzioni del Comandante Generale, prevedendo che la massima carica della Guardia di finanza sia scelta nell'ambito del personale civile dell'Amministrazione pubblica».

*Conseguentemente al comma 2, lettera* b) *terzo periodo sopprimere le parole da:* «l'istituzione del grado apicale» *fino a:* «per i restanti gradi,».

2.511 SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il Comandante generale possa essere scelto anche tra i Generali di divisione della Guardia di finanza, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado che, all'atto della nomina, consegue il grado di Generale di corpo d'armata».

2.512 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il Comandante generale possa essere scelto anche tra i generali di divisione della Guardia di finanza, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado. Il Generale di divisione eventualmente prescelto, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di Corpo d'Armata».

2.515 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) previsione della facoltà di delegare attribuzioni funzionali e responsabilità dirette nel settore tecnico-operativo al Comandante in seconda, lasciando in capo al Comandante generale la potestà di emanare direttive generali sul funzionamento e sull'attività della Guardia di finanza, nonchè di tenere rapporti con gli organi centrali dell'amministrazione statale».

2.513 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO, DOLAZZA

*Al comma 2, sopprimere la lettera* b).

2.516 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* b), *primo periodo sostituire le parole:* «ed ai compiti di natura economico-finanziaria derivanti dalla appartenenza all'Unione europea» *con le seguenti parole:* «prevedendo l'esercizio esclusivo delle funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea».

2.517 PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, lettera* b), *secondo periodo dopo le parole:* «tecnico-operativo esistenti» *inserire le seguenti:* «anche in deroga al principio dell'avanzamento normalizzato».

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

2.518 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera* b), *terzo periodo, sostituire le parole:* «uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di divisione» *con le altre:* «l'elevazione a 65 anni del limite di età, con decorrenza all'entrata in vigore della presente legge, per i Generali di corpo d'armata e di divisione, equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale».

2.800 I RELATORI

*Al comma 2, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

«*b*-...) istituzione del Consiglio superiore della Guardia di finanza, composto da tutti i generali di divisione in s.p.e., quale organo consultivo a cui il Comandante generale deve obbligatoriamente richiedere il parere, non vincolante, sulle materie attinenti le operazioni, l'ordinamento, l'addestramento, il reclutamento, l'impiego degli ufficiali nonchè la pianificazione generale relativa alla distribuzione delle risorse umane e finanziarie;».

2.519 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Al comma 2, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

«*b*-bis) istituzione del Consiglio superiore della Guardia di finanza, composto da tutti i generali di divisione in s.p.e., quale organo consultivo a cui il Comandante generale chiede il parere sulle materie attinenti all'ordinamento, l'addestramento, la distribuzione e l'impiego delle risorse umane e finanziarie».

2.514 GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:*

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

«*c*-...) attribuzione dello stipendio e relative indennità di generale di corpo d'Armata ai generali di divisione che abbiano maturato 40 anni di effettivo servizio e 3 anni di permanenza nel grado».

2.520 MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, IULIANO, MARINI, BESSO CORDERO, MAZZUCA POGGIOLINI

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

**Parere 5ª cp contrario *ex* art. 81 Cost.**

«2-*bis*. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, sono osservati i seguenti principi direttivi:

*a)* armonizzare con la nuova disciplina i ruoli degli ufficiali e sottufficiali; adeguare i ruoli e le relative dotazioni organiche uniformando le disparità di trattamento, determinate dal decreto legislativo n. 199 del 1995; in particolare i v. sovrintendenti della Guardia di finanza frequentatori del primo corso-concorso per Sovrintendenti hanno acquisito qualifiche diverse rispetto ai vincitori del 14º corso-concorso della polizia che beneficiando della norma transitoria del riordino carriera sono stati inquadrati nel ruolo di v. ispettori».

2.521 MAZZUCA POGGIOLINI

*Sopprimere il comma 3.*

2.522 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 3, dopo le parole:* «competenti per materia» *inserire le seguenti:* «, esteso anche alle conseguenze di carattere finanziario».

2.1000 I RELATORI

*Al comma 3, dopo le parole:* «che si esprimono» *inserire le seguenti:* «con parere obbligatorio e vincolante».

2.523 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-*bis*. Qualora nelle more del termine di cui al comma 1 del presente articolo venissero approvate modifiche alla Costituzione, la delega di cui al medesimo comma s'intenderà revocata, salvo diverso parere espresso dalle competenti commissioni parlamentari entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle predette modifiche».

2.524 SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

## *Allegato B*

### Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 1 | NOM. | Disegni di legge nn.50-282-358-1181-1386-2793-ter-2958-3060. Emendamento 1.564 (Mundi e altri). | 149 | 145 | 000 | 020 | 125 | 073 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| AGNELLI GIOVANNI | M | |
| AGOSTINI GERARDO | C | |
| ALBERTINI RENATO | C | |
| ANDREOLLI TARCISIO | C | |
| ANDREOTTI GIULIO | C | |
| ANGIUS GAVINO | C | |
| AYALA GIUSEPPE MARIA | C | |
| BARBIERI SILVIA | C | |
| BARRILE DOMENICO | C | |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | C | |
| BEDIN TINO | C | |
| BERNASCONI ANNA MARIA | C | |
| BERTONI RAFFAELE | C | |
| BESOSTRI FELICE CARLO | M | |
| BESSO CORDERO LIVIO | C | |
| BETTONI BRANDANI MONICA | M | |
| BISCARDI LUIGI | C | |
| BO CARLO | M | |
| BOBBIO NORBERTO | M | |
| BOCO STEFANO | C | |
| BONATESTA MICHELE | F | |
| BONFIETTI DARIA | C | |
| BORRONI ROBERTO | M | |
| BORTOLOTTO FRANCESCO | C | |
| BRUTTI MASSIMO | C | |
| BUCCIARELLI ANNA MARIA | C | |
| CABRAS ANTONIO | M | |
| CALVI GUIDO | C | |
| CAMBER GIULIO | F | |
| CAMERINI FULVIO | C | |
| CAPALDI ANTONIO | C | |
| CAPONI LEONARDO | C | |

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| CARCARINO ANTONIO | C | |
| CARELLA FRANCESCO | C | |
| CARPI UMBERTO | C | |
| CARPINELLI CARLO | C | |
| CASTELLANI PIERLUIGI | C | |
| CAZZARO BRUNO | C | |
| CECCHI GORI VITTORIO | M | |
| CIONI GRAZIANO | M | |
| CIRAMI MELCHIORRE | C | |
| CONTE ANTONIO | C | |
| CONTESTABILE DOMENICO | M | |
| CORRAO LUDOVICO | C | |
| CORTELLONI AUGUSTO | C | |
| CRESCENZIO MARIO | C | |
| CUSIMANO VITO | F | |
| D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA | C | |
| D'ALI' ANTONIO | F | |
| DANIELE GALDI MARIA GRAZIA | C | |
| DEBENEDETTI FRANCO | C | |
| DE CAROLIS STELIO | M | |
| DE GUIDI GUIDO CESARE | M | |
| DEL TURCO OTTAVIANO | C | |
| DE LUCA MICHELE | C | |
| DE MARTINO FRANCESCO | M | |
| DE MARTINO GUIDO | C | |
| DE SANTIS CARMINE | F | |
| DE ZULUETA TANA | C | |
| DIANA LINO | C | |
| DIANA LORENZO | C | |
| DI BENEDETTO DORIANO | C | |
| DI ORIO FERDINANDO | C | |
| DI PIETRO ANTONIO | M | |

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| DOLAZZA MASSIMO | M | |
| DONDEYNAZ GUIDO | C | |
| DONISE EUGENIO MARIO | C | |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | F | |
| DUVA ANTONIO | C | |
| ELIA LEOPOLDO | C | |
| ERROI BRUNO | C | |
| FALOMI ANTONIO | C | |
| FANFANI AMINTORE | M | |
| FASSONE ELVIO | C | |
| FERRANTE GIOVANNI | C | |
| FIGURELLI MICHELE | C | |
| FIORILLO BIANCA MARIA | M | |
| FIRRARELLO GIUSEPPE | C | |
| FISICHELLA DOMENICO | P | |
| FLORINO MICHELE | F | |
| FOLLIERI LUIGI | C | |
| FOLLONI GIAN GUIDO | M | |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO | C | |
| FUSILLO NICOLA | M | |
| GAMBINI SERGIO | C | |
| GIARETTA PAOLO | C | |
| GIORGIANNI ANGELO | C | |
| GIOVANELLI FAUSTO | C | |
| GRUOSSO VITO | C | |
| GUERZONI LUCIANO | C | |
| IULIANO GIOVANNI | C | |
| LARIZZA ROCCO | C | |
| LAURIA BALDASSARE | C | |
| LAURIA MICHELE | M | |
| LAURICELLA ANGELO | M | |
| LAVAGNINI SEVERINO | C | |

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| LEONE GIOVANNI | M | |
| LOIERO AGAZIO | M | |
| LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA | C | |
| LORETO ROCCO VITO | C | |
| LUBRANO DI RICCO GIOVANNI | C | |
| MACONI LORIS GIUSEPPE | C | |
| MAGGI ERNESTO | F | |
| MAGLIOCCHETTI BRUNO | F | |
| MANCA VINCENZO RUGGERO | F | |
| MANCONI LUIGI | M | |
| MANIS ADOLFO | C | |
| MANZELLA ANDREA | C | |
| MARINI CESARE | C | |
| MARTELLI VALENTINO | M | |
| MASULLO ALDO | C | |
| MELE GIORGIO | C | |
| MICELE SILVANO | C | |
| MIGLIO GIANFRANCO | M | |
| MIGNONE VALERIO | C | |
| MIGONE GIAN GIACOMO | C | |
| MISSERVILLE ROMANO | C | |
| MONTAGNA TULLIO | C | |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | C | |
| MONTELEONE ANTONINO | F | |
| MONTICONE ALBERTO | C | |
| MORANDO ANTONIO ENRICO | C | |
| MORO FRANCESCO | R | |
| MULAS GIUSEPPE | R | |
| MUNDI VITTORIO | F | |
| NAPOLI ROBERTO | C | |
| NAVA DAVIDE | C | |
| NIEDDU GIANNI | C | |

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| OSSICINI ADRIANO | C | |
| PALOMBO MARIO | F | |
| PALUMBO ANIELLO | C | |
| PAPINI ANDREA | C | |
| PAPPALARDO FERDINANDO | C | |
| PARDINI ALESSANDRO | C | |
| PAROLA VITTORIO | C | |
| PASQUALI ADRIANA | F | |
| PASQUINI GIANCARLO | C | |
| PASSIGLI STEFANO | C | |
| PASTORE ANDREA | F | |
| PELELLA ENRICO | C | |
| PELLEGRINO GIOVANNI | C | |
| PELLICINI PIERO | F | |
| PETRUCCI PATRIZIO | C | |
| PIANETTA ENRICO | F | |
| PIATTI GIANCARLO | C | |
| PILONI ORNELLA | C | |
| PINGGERA ARMIN | M | |
| PINTO MICHELE | C | |
| PIZZINATO ANTONIO | C | |
| POLIDORO GIOVANNI | C | |
| PREDA ALDO | C | |
| RAGNO CRISAFULLI SALVATORE | R | |
| RECCIA FILIPPO | F | |
| RESCAGLIO ANGELO | C | |
| RIGO MARIO | M | |
| RIPAMONTI NATALE | C | |
| ROBOL ALBERTO | M | |
| ROCCHI CARLA | M | |
| RONCHI EDOARDO (EDO) | M | |
| RUSSO GIOVANNI | C | |

Seduta N. 0631 del 16-06-1999 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 | |
|---|---|---|
| | 01 | |
| SALVATO ERSILIA | C | |
| SALVI CESARE | C | |
| SARACCO GIOVANNI | C | |
| SARTORI MARIA ANTONIETTA | C | |
| SCIVOLETTO CONCETTO | C | |
| SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG | M | |
| SEMENZATO STEFANO | C | |
| SENESE SALVATORE | C | |
| SMURAGLIA CARLO | C | |
| SPERONI FRANCESCO ENRICO | M | |
| SQUARCIALUPI VERA LILIANA | M | |
| STANISCIA ANGELO | M | |
| TAPPARO GIANCARLO | C | |
| TAROLLI IVO | F | |
| TAVIANI EMILIO PAOLO | M | |
| TOIA PATRIZIA | M | |
| TURINI GIUSEPPE | M | |
| VALIANI LEO | M | |
| VALLETTA ANTONINO | C | |
| VEDOVATO SERGIO | C | |
| VEGAS GIUSEPPE | F | |
| VELTRI MASSIMO | C | |
| VERALDI DONATO TOMMASO | C | |
| VERTONE GRIMALDI SAVERIO | C | |
| VIGEVANI FAUSTO | C | |
| VILLONE MASSIMO | C | |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | C | |
| VIVIANI LUIGI | M | |
| VOLCIC DEMETRIO | M | |
| ZECCHINO ORTENSIO | M | |
| ZILIO GIANCARLO | C | |

## Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

BONATESTA. – «Nuove disposizioni in materia di pensioni recanti l'abolizione dei limiti di cumulo per le pensioni di reversibilità, disposizioni particolari per le persone portatrici di *handicap* in situazione di gravità e per i loro familiari» (4104).

## Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

*alla 10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

DE LUCA Athos. – «Norme per la trasparenza dei servizi assicurativi» (4066), previ pareri della 1ª, della 2ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

## Inchieste parlamentari, deferimento

In data 16 giugno 1999 la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è stata deferita

– in sede referente:

*alla 8ª Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

DE LUCA Athos – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle opere pubbliche realizzate in occasione dello svolgimento in Italia dei campionati mondiali di calcio del 1990» (*Doc*. XXII, n. 60), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 7ª e della 13ª Commissione permanente.

## Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 giugno 1999, ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per l'attuazione dell'articolo 1 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo d'istruzione (n. 484).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 6 luglio 1999.

## Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, la comunicazione concernente la nomina della professoressa Nerina Dirindin a dirigente generale del Dipartimento della programmazione del Ministero della sanità.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 11 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal conto consuntivo per l'anno 1997, dal bilancio di previsione per l'anno 1997 e dalle relative piante organiche – concernente l'attività svolta dall'Ente autonomo «La Quadriennale d'Arte di Roma».

La suddetta documentazione sarà inviata alla 7ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 giugno 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, uno schema di direttiva recante indirizzi e priorità per la Società Sviluppo Italia e per i compiti che dovranno svolgere le società operative per i servizi allo sviluppo e per i servizi finanziari.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

## Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Parola ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00691, dei senatori Capaldi ed altri.

## Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Pellegrino, Masullo, Mele e Donise hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02896, dei senatori Passigli ed altri.

## Interpellanze

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* – Premesso:

che in data 29 aprile 1999 la giunta regionale della Lombardia ha emanato una delibera, la n. 42718, intitolata «Criteri in ordine al reperimento di nuove risorse per il settore sanità della regione Lombardia»;

che, in relazione alla delibera in oggetto, i gruppi consiliari regionali della Lombardia del Partito della Rifondazione comunista, dei Democratici della Sinistra, del Partito popolare e dei Verdi e la segreteria regionale dei Comunisti italiani hanno svolto alcune osservazioni sul piano dell'incostituzionalità ed illegittimità della delibera ed espresso conseguentemente delle richieste d'intervento, richiamandosi peraltro al fatto che il provvedimento della giunta regionale lombarda era stato definito dal Ministro della sanità quale atto di secessionismo sanitario, del tutto privo di qualsiasi fondamento legislativo;

considerato:

che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992, in conformità peraltro con quanto previsto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, «spettano alle regioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali, le funzioni legislative ed amministrative...»;

che la delibera della giunta regionale in questione contrasta invece nettamente con i principi contemplati dalle leggi nazionali, ed in particolare con lo stesso articolo 9-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992, cui formalmente si richiama nelle premesse; questa norma nazionale, infatti, prevede sì delle forme di collaborazione pubblico-privato anche nella forma della società mista di capitali, ma con le seguenti limitazioni:

*a)* deve trattarsi dello svolgimento in forma integrata di opere o di servizi (e non può quindi trattarsi dello stravolgimento della natura giuridica dell'intero ente);

*b)* la collaborazione pubblico-privato può avvenire soltanto ed esclusivamente in via sperimentale, previo accordo nella sede istituzionale propria, che è quella della Conferenza Stato-regioni;

che la delibera della giunta regionale lombarda n. 42718 del 24 aprile 1999, al contrario, travalica completamente questi limiti legislativi; in primo luogo è scorretta sul piano procedurale, in spregio peraltro al principio della leale cooperazione tra poteri, poichè non è stata previamente concordata, come previsto *ex lege*, nell'apposita Conferenza Stato-regioni; non solo: l'atto in parola doveva succedere e non precedere il Piano sanitario regionale (ad oggi non ancora approvato); inoltre, trattandosi di atto di indirizzo e programmazione, doveva essere deliberato dal consiglio regionale e non dalla giunta (come previsto dall'articolo 6 dello statuto della regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, così come modificata dalla legge 22 ottobre 1985, n. 583); in secondo luogo, per quanto concerne i rilievi di merito, la de-

libera della giunta regionale in oggetto costituisce provvedimento amministrativo di portata generale, che non limita affatto la sperimentazione a cinque aziende ospedaliere (come era peraltro previsto nell'accordo sottoscritto con le confederazioni sindacali regionali il 22 aprile 1999); al contrario, la giunta lombarda affida ampio mandato a tutti i direttori generali di ASL, aziende ospedaliere pubbliche, nonchè ai legali rappresentanti degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, di attivare, con la massima discrezionalità decisionale, le forme di privatizzazione previste nella delibera stessa;

che inoltre, nell'ambito di tali forme, sono previste dalla delibera della giunta regionale in oggetto non solo quelle che danno vita a collaborazioni pubblico-privato nella realizzazione di singole opere o nella gestione di singoli servizi (le sole compatibili con l'articolo 9-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992), ma anche quelle forme di privatizzazione radicale dell'intera struttura sanitaria (tali da mutarne complessivamente la natura giuridica da pubblica a privata) assolutamente destituite di qualsiasi fondamento legislativo a livello nazionale; all'interno della privatizzazione radicale degli ospedali pubblici la delibera in parola contempla due passaggi: la trasformazione dell'azienda ospedaliera in spa (privatizzazione in senso formale) e l'eventuale acquisizione successiva della maggioranza della partecipazione azionaria da parte del *partner* privato (privatizzazione in senso sostanziale); alla fine di questo processo, previsto nella delibera regionale, l'ente ospedaliero, divenuto spa, sarà istituzionalmente costretto, dall'acquisizione di questa nuova natura giuridica, a ricercare in maniera assoluta il profitto, il che rappresenta una forzatura anche rispetto all'attuale articolo 1 del decreto legislativo n. 502 del 1992, là dove il principio dell'aziendalizzazione obbliga i direttori generali di ASL e aziende ospedaliere al pareggio di bilancio e non già alla ricerca del profitto; non solo: attraverso il passaggio del pacchetto azionario dalla mano pubblica a quella privata sarà possibile dismettere in modo definitivo, e senza adeguati controlli, ingenti patrimoni mobiliari ed immobiliari pubblici destinati a garantire l'assistenza sanitaria pubblica;

che l'assunto di partenza, dal quale muovono le motivazioni della giunta regionale della Lombardia, è che gli ospedali, essendo qualificati come aziende, possono essere equiparati agli enti pubblici economici: come tali, possono assumere la veste della società di capitali; ora, è giuridicamente scorretto il considerare un ospedale, ancorchè aziendalizzato, alla stessa stregua di un ente pubblico economico: l'azienda ospedaliera svolge sì un'attività che ha anche una rilevanza economica (pagamento delle prestazioni lavorative, incasso dei DRG, eccetera), tuttavia, costituisce un'evidente forzatura il sostenere che l'attività ospedaliera assume un carattere prevalentemente economico; ciò che qualifica un ospedale, per lo meno in un paese civile, è di garantire a tutti i cittadini, a prescindere da valutazioni di natura esclusivamente contabile, le massime prestazioni possibili per la miglior tutela del diritto alla salute;

che il decreto legislativo di prossima entrata in vigore (fine maggio 1999), attuativo della legge delega n. 419 del 1998 e modificativo del decreto legislativo n. 502 del 1992, stabilisce, all'articolo 1, richia-

mandosi espressamente all'articolo 32 della Costituzione e all'articolo 2 della legge n. 833 del 1978, che l'aziendalizzazione non può comportare la subalternità del diritto alla salute alle compatibilità di bilancio contabile, anzi viene ristabilita l'assoluta priorità del diritto alla salute;

che tale decreto legislativo contempla inoltre un rilancio del ruolo degli enti locali nella programmazione delle politiche sociosanitarie del territorio e nel controllo dell'operato dei direttori generali delle ASL; la delibera della giunta regionale in oggetto prevede invece forme radicali ed estreme di privatizzazione delle strutture sanitarie, anche territoriali, senza il minimo coinvolgimento, nemmeno in sede consultiva, dei comuni e delle province;

che la delibera in parola si pone quindi in netto contrasto non solo con la normativa nazionale vigente, ma anche con quella di prossima entrata in vigore, al punto da determinare in Lombardia una caratterizzazione del tutto anomala del servizio sanitario (già avviata peraltro con la netta distinzione tra enti pagatori ed erogatori di cui alla legge regionale n. 31 del 1997), enfatizzando la privatizzazione dell'offerta sanitaria ben oltre i limiti posti dalla legislazione quadro nazionale;

che le menzionate illegalità della delibera sono talmente gravi da configurare gli estremi di un evidente conflitto di attribuzioni tra Stato e regioni,

si chiede di sapere se si intenda adottare un ricorso nei confronti della regione Lombardia per conflitto di attribuzioni, da dirimere davanti alla Corte costituzionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 134, comma 2 della Costituzione.

(2-00849)

FALOMI. – *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che Bonifica spa, società di ingegneria del gruppo Iritecna, che opera nel campo delle grandi infrastrutture, dei trasporti, dell'idraulica del territorio e dei beni culturali, con commesse pubbliche e private, è dal 1993 sottoposta ad un piano di ristrutturazione che ne ha ridimensionato l'organico da circa 700 a 120 dipendenti in servizio e 180 in cassa integrazione;

che nel 1997 la finanziaria Iritecna spa in liquidazione, che detiene il 100 per cento del capitale sociale della Bonifica, ha pubblicato una sollecitazione di manifestazione d'interesse per l'acquisto di tutta o parte della società;

che, esperita la procedura, l'Iritecna spa ha selezionato un solo proponente il cui nome non è stato ancora ufficialmente dichiarato, così come il piano industriale;

considerato:

che l'affidamento del mandato di privatizzazione ad una finanziaria in liquidazione potrebbe apparire un modo per realizzare una «svendita» delle società ad essa affidate anche quando, come nel caso di Bonifica, esse siano finanziariamente sane, con bilancio

in pareggio e portafoglio ordini acquisto di circa 70 miliardi per il prossimo biennio;

che in queste condizioni esiste il rischio che le operazioni di trasformazione di Bonifica da parte della Eritecna abbiano ripercussioni gravissime sull'organico residuo,

si chiede di sapere:

se la società selezionata dall'Iritecna abbia tutte le caratteristiche per svolgere il compito che le è stato affidato e se abbia presentato un dettagliato piano industriale con particolare riguardo alle proposte occupazionali;

se non sia il caso di prevedere un nuovo bando pubblico di interesse all'acquisto che riguardi l'intera società;

se, in virtù degli impegni sottoscritti dal Governo in data 20 dicembre 1996, non sia necessaria la ricollocazione piena presso altre amministrazioni, anche pubbliche, dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria.

(2-00850)

## Interrogazioni

DONDEYNAZ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici, dell'ambiente e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che sono trascorsi ormai tre mesi dalla tragedia che ha causato la morte di 41 persone e la chiusura del tunnel del Monte Bianco;

che sono ormai stati delineati sia gli effetti economici sui sistemi regionali e nazionali sia le conseguenze per la modifica dei flussi di traffico in seguito alla interruzione della principale linea di trasporto sull'asse internazionale dell'Europa nord-occidentale (Irlanda, Gran Bretagna, Francia del Nord e in parte Olanda) e dell'Europa mediterranea (via Italia);

che il passaggio permetteva un flusso di circa 1.200.000 veicoli leggeri e circa 800.000 veicoli commerciali all'anno e cioè poco meno del 30 per cento del traffico merci di tutto l'arco alpino occidentale e che il valore delle merci trasportate oscillava tra 4 e 500 miliardi di Euro;

che questa interruzione produce inoltre un aumento considerevole di chilometri di percorso per il trasporto delle merci, un allungamento notevole dei tempi di percorrenza e il congestionamento di altri nodi di transito;

che l'interruzione produce gravi disagi all'economia nazionale e regionale;

che le popolazioni di Courmayeur e Chamonix soffrono un pesante isolamento a causa dell'interruzione dei rapporti tra popolazioni transfrontaliere;

che sono state istituite sia una commissione interministeriale che una commissione ministeriale allo scopo di redigere una normativa-quadro sulla sicurezza di tutti i trafori alpini;

che una commissione tecnico-scientifica istituita dalla società di gestione italo-francese si occupa sia della nuova progettazione che dell'esecuzione dei lavori di ripristino;

che il comitato comune italo-francese si è riunito a Parigi il 25 maggio 1999 e ha tra l'altro individuato una possibile data di apertura del tunnel;

che le istituzioni regionali non sono state coinvolte in nessuna delle fasi decisive delle scelte che determineranno l'avvenire delle popolazioni coinvolte,

si chiede di sapere:

se sia terminata e con quale esito la fase dell'individuazione delle responsabilità e della quantificazione dei danni;

i risultati o tutte le informazioni possibili ad oggi in merito ai lavori avviati dalle innumerevoli commissioni istituite al fine di individuare i tempi di avvio delle opere di progettazione e di ripristino del tunnel;

quali nuove tecnologie si intenda adottare per rendere sicuro il transito nei tunnel;

se sia stata predisposta la nuova normativa-quadro sulla sicurezza dei trafori;

se sia stata predisposta una regolazione selettiva della circolazione per categorie di merci, per atto temporale del trasporto, per la circolazione delle merci pericolose;

se si preveda una apertura del tunnel differenziata tra traffico leggero e traffico commerciale pesante e in quali tempi;

come si intenda intervenire per coinvolgere operativamente le istituzioni della regione Valle d'Aosta e del dipartimento della Savoia;

se il Governo, tenuto conto che il traffico merci è destinato ad aumentare anche in modo vertiginoso nei prossimi anni, abbia preso in considerazione l'evidente necessità di spostare parte dell'attuale traffico di questa direttrice su un nuovo tunnel ferroviario.

(3-02913)

SARTO, PIERONI, MANCONI, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO di RICCO, PETTINATO, RIPAMONTI e SEMENZATO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che dopo la tragedia del tunnel del Monte Bianco, alla quale si è aggiunta quella dei Tauri in Austria, molti dei nodi irrisolti in materia di mobilità sono venuti al pettine e si prospettano scenari e soluzioni possibili assolutamente divergenti;

che solo nel 1970 il trasporto merci attraverso le Alpi, in milioni di tonnellate nette, era pari a 21,7 milioni attraverso la ferrovia e 6,1 milioni attraverso la strada e ancora nel 1980 26,5 milioni di tonnellate avevano viaggiato su ferrovia e 22,9 su strada;

che, al contrario, i dati più recenti (1996), anche grazie all'apertura di nuove autostrade e all'amplimento delle strade esistenti, mostrano come la situazione si sia drammaticamente involuta con solo 39,1 milioni di tonnellate trasportate su ferrovia e ben 71,3 su strada;

che nonostante questo vi è ancora chi propone di potenziare lo stesso sistema squilibrato di mobilità, fondato sul trasporto su gomma, la cui crisi è stata resa ancora più evidente dalla tragedia del Monte Bianco; infatti la Società autostrade spa e la Società per il traforo del Monte Bianco (TAB), dopo aver stimato che il danno economico scaturente dalla chiusura del traforo sarà di circa 420 miliardi nel solo settore dei trasporti, che diventano 1.000 se si considerano anche le economie dell'intera area regionale interessata, valutano che degli 832.000 camion che avrebbero dovuto transitare nel tunnel nel 1999, portando 17,9 milioni di tonnellate di merci, 681.000 dovrebbero deviare nel Frejùs che così verrebbe attraversato da 1.308.000 camion nel corso dell'anno; le stesse fonti sostengono che la domanda di trasporto delle merci sia «destinata quasi a raddoppiarsi» entro il 2010 e che l'incremento del trasporto su gomma sia ineluttabile;

che è necessario, di contro, adottare tutte le misure necessarie per giungere ad un sistema di trasporti, in particolare riguardanti l'area alpina, che sia davvero sostenibile, per dare la possibilità al nostro paese di entrare in Europa con un sistema di mobilità liberato dall'arretratezza e dal circolo vizioso di cui è prigioniero;

che a fronte della chiusura prolungata del tunnel del Monte Bianco e contro questo scenario «inerziale» che proietta in un futuro senza sbocchi gli attuali squilibri, è emersa la disponibilità da parte del Ministero dei trasporti e delle Ferrovie dello Stato ad attivare 12 treni al giorno per le merci e la disponibilità straordinaria e predisporre entro un mese 100 nuovi treni al giorno attraverso i valichi di Modane, Chiasso e Luino, nei quali oggi transitano complessivamente solo 24 treni al giorno;

che l'obiettivo primo dovrebbe essere perciò quello di usare il potenziale ferroviario già oggi disponibile e investire prioritariamente sugli interventi in grado di aumentarne in tempi brevi la capacità (tecnologie, gestione, nodi e stazioni, raddoppi delle sole tratte sature);

che, a fronte delle affermazioni di alcuni responsabili delle Ferrovie dello Stato secondo cui i 100 nuovi treni per trasportare le merci che transitavano prima attraverso il traforo del Bianco sono attivabili ma non è emersa la «domanda» per impiegarli, vanno intraprese con urgenza azioni coerenti e simultanee nei vari settori del trasporto, a livello normativo ed economico, al fine di dirottare le merci su ferro;

che è necessario avvicinare il costo del trasporto su gomma, che oggi non comprende i costi indotti ed esterni, a quello effettivamente pagato dalla collettività, con l'aumento dei pedaggi e con oneri aggiuntivi sui camion circolanti, seguendo l'esempio dell'Austria e della Svizzera;

che è indispensabile inoltre dirottare su ferrovia merci e carichi pericolosi come ha fatto la Germania per tragitti superiori a 50 chilometri;

che per le gallerie stradali esistenti vanno fatti i drastici e rapidi interventi necessari per la messa in sicurezza, attivando una normativa ferrea per la sicurezza della circolazione e la relativa vigilanza e abbandonando i sogni di nuovi trafori stradali;

che, poichè il Governo deve predisporre entro l'anno il Piano generale dei trasporti, vi è anche il contesto istituzionale appropriato per varare le nuove scelte, che dovranno segnare una svolta rispetto alla vecchia e dissennata politica di incentivi all'autotrasporto e alla strada e garantire finalmente uno sviluppo sostenibile del nostro sistema dei trasporti in un adeguato quadro di sicurezza,

si chiede di sapere:

quali urgenti efficaci e coerenti provvedimenti si intenda adottare per utilizzare davvero i 100 treni al giorno disponibili attraverso i valichi di Modane, Chiasso e Luino di cui alle premesse, superando così l'attuale carenza di domanda, evitando il congestionamento e i gravi rischi connessi all'aumento del traffico del Frejus e delle valli afferenti;

se in particolare si intenda attivare un opportuno contingentamento del traffico merci su gomma attraverso il Frejùs per dirottarlo sui nuovi convogli ferroviari resi disponibili dalle Ferrovie dello Stato;

quali misure organiche si intenda adottare per dirottare su ferrovia merci e carichi pericolosi;

quali misure siano state adottate e quali si intenda adottare per la messa in sicurezza delle gallerie stradali esistenti;

quali siano i primi risultati della commissione d'inchiesta nominata dal Ministro per accertare le cause della tragedia della galleria del Monte Bianco.

(3-02914)

SARTO. – *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che martedì 8 giugno 1999 a Porto Marghera poco dopo le ore 20 è fuoriuscita dall'impianto CV22 dell'EVC circa una tonnellata di cloruro di vinile monomero (CVM) che si è sparso in atmosfera dal camino E10 alto 145 metri;

che l'entità e la gravità dell'incidente e dell'emissione e pure la responsabilità di un trascurato allarme sull'aumento di pressione nell'impianto segnalato da una valvola sono state individuate da un sopralluogo tecnico dell'assessorato all'ambiente della provincia effettuato con l'ARPAV mentre l'EVC aveva comunicato l'8 giugno solo alle ore 23 al comune e alla prefettura che si trattava di una fuoriuscita limitata;

che la fiaccola del camino E10 risulta spenta da anni per cui il CVM non è stato bruciato nè è stato inviato al forno inceneritore, ma è appunto stato emesso in atmosfera;

che le condizioni di vento hanno spinto la sostanza nociva e cancerogena verso Fusina evitando, sembra, che fosse investita la zona densamente abitata;

che massicce emissioni di CVM, fino a 10 tonnellate al giorno, si sono continuamente verificate nel passato come risulta dalle stesse dichiarazioni storiche aziendali e dagli atti del processo in corso sulle vittime del CVM, ma incidenti con fughe di sostanze pericolose si sono verificate anche nell'ultimo anno e sono stati già oggetto di altre interrogazioni dello scrivente;

che rispetto a tali recenti incidenti sono emersi gravi elementi rispetto alla manutenzione e gestione degli impianti, ritardi e inaffidabilità da parte dei responsabili aziendali, ritardi di avviso e inaffidabilità denunciati nel caso in oggetto da parte del comune e della provincia di Venezia e che contraddicono le dichiarazioni del 10 giugno 1999 da parte del direttore del Petrolchimico che quello di Marghera sarebbe «uno dei poli chimici più sicuri dell'Europa»;

che è emersa altresì la necessità di valutare l'affidabilità e la compatibilità strutturale degli impianti e delle stesse produzioni, quale quella del CVM-TDI, rispetto alle emissioni e all'inquinamento di atmosfera, acqua, suolo e rispetto ai grandi rischi della popolazione densamente insediata a ridosso della zona industriale;

che, dal decreto Ronchi-Costa sugli scarichi in laguna alle direttive comunitarie sulla prevenzione integrata dell'inquinamento e dei rischi industriali, agli accordi e protocolli su Porto Marghera e sulla chimica, vi è ormai un quadro di riferimento rispetto al quale è urgente precisare e utilizzare norme e «tavoli» per attuare tali verifiche e intraprendere le decisioni e azioni necessarie al rilancio produttivo ma sostenibile dell'area che è affiancata alla città e alla laguna,

si chiede di sapere:

quale quantità di CVM sia effettivamente stata emessa dal camino E10;

quale area abbia investito e con quali rischi per la popolazione;

quale sarebbe stato il rischio per la popolazione in diverse condizioni meteorologiche;

quali siano le cause e le responsabilità dell'incidente e precisamente se esse dipendano anche strutturalmente dall'impianto produttivo;

se l'impianto produttivo sia in grado di garantire per il futuro l'assenza di tali gravissimi rischi per i lavoratori e le popolazioni circostanti;

perchè l'avviso da parte dei responsabili dell'azienda sia stato dato con tre ore di ritardo rispetto all'evento;

perchè anche dopo l'accertamento da parte dei tecnici della provincia e dell'ARPAV il direttore dell'azienda abbia dichiarato di non aver sottovalutato il rischio, che continuava a ritenere di scarsa entità;

perchè la fiaccola, che avrebbe dovuto bruciare il CVM in caso di fuoriuscita, circa 10 anni fa sia stata spenta e perchè il CVM fuoriuscito non sia stato inviato al forno inceneritore;

quale attendibilità abbiano alla luce di questo e di precedenti incidenti e data la vicinanza della zona industriale alla città le dichiarazioni fatte dal direttore del Petrolchimico che tutte le tubature

e impianti sarebbero sotto controllo e che il polo chimico di Marghera sarebbe tra i più sicuri d'Europa;

se e quale verifica si intenda ora svolgere sull'impianto CVM e sul relativo ciclo integrato rispetto alle norme vigenti e alle direttive comunitarie sulla prevenzione integrata dei rischi industriali e dell'inquinamento;

se si intenda verificare, anche alla luce di questo e di precedenti incidenti, il recente accordo sulla chimica a Marghera, rispetto alla effettiva previsione dei rischi, compresi gli effetti «domino», e al controllo delle emissioni, in modo da garantire la compatibilità degli impianti con la sicurezza e la salute della popolazione, oppure scegliere le ristrutturazioni e le alternative produttive necessarie, in particolare rispetto al ciclo del cloro;

se in particolare nel «tavolo» della chimica e anche nell'ambito del parco scientifico tecnologico che ha iniziato la sua attività siano avviate iniziative rispetto alla produzione di materie plastiche basate sul polietilene e policarbonati;

se, anche alla luce di quanto è emerso e sta emergendo nel procedimento giudiziario in corso sulle vittime del CVM, e di quanto è noto e dichiarato dalla azienda stessa sulle passate emissioni di CVM in atmosfera che arrivavano per esempio a 10 tonnellate al giorno, sia in corso una approfondita indagine epidemiologica sui lavoratori e sulla popolazione potenzialmente esposta, indagine che risulta indispensabile in casi di tale gravità come l'esposizione a sostanze cancerogene;

se le istituzioni e agenzie locali, aventi compiti di autorizzazione, di prevenzione, di vigilanza e di intervento, siano adeguatamente attrezzate in termini di personale e strumentazione, in particolare per quel che riguarda l'ASL-SPISAL e l'ARPAV la quale lamenta carenze di dotazioni necessarie.

(3-02915)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BATTAFARANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia*. – Premesso:

che in data 22 maggio 1999 i signori Dafne Grifoni ed Innocenzo Iannetti, entrambi residenti in Teramo, hanno depositato presso la questura di Teramo una denunzia relativa al rapimento del proprio nipotino, il piccolo Vittorio Grifoni, un bambino italiano di appena 6 anni che attualmente si trova segregato a Città del Messico presso l'abitazione privata di cittadini messicani e che da oltre cinque mesi non viene visto uscire di casa neanche per recarsi a scuola;

che nel fascicolo della denunzia, il quale peraltro contiene la documentazione di fatti gravissimi avvenuti in presenza di un notaio e dallo stesso certificati secondo la legge messicana, si fa riferimento allo stato di restrizione della libertà personale, di violenza e di pericolo di vita imminente nel quale attualmente si trova il piccolo cittadino italiano, per sciagurata complicità della madre con i di lui carcerieri;

che i denunzianti hanno presentato contestualmente al magistrato motivata istanza di adozione di provvedimenti cautelari necessari ad ottenere la immediata liberazione del bambino e salvaguardarne in ogni caso la sicurezza fisica e morale;

che infatti dall'esame di quanto descritto in denunzia e dalla elencazione dei documenti offerti in comunicazione al pubblico ministero emerge che il padre del bambino, legittimato all'affidamento del minore da una sentenza della corte d'appello dei minorenni dell'Aquila successivamente delibata in Messico, si trova *in loco* da oltre cinque mesi e non ha mai potuto neanche visitare suo figlio; che esso genitore è in sciopero della fame da oltre 50 giorni e versa dunque in costante pericolo di vita; che il bambino è stato visto l'ultima volta, sempre nell'abitazione privata dei cittadini messicani denunziati, in data 4 marzo 1999; che peraltro il bambino stesso è costantemente esposto al pericolo di vita avendo la madre più volte preavvisato avanti a testimoni che avrebbe ucciso il bambino piuttosto che restituirlo al padre, per poi suicidarsi; che la sua segregazione è illegittima e costituisce atto di violenza insopportabile al quale è possibile porre rimedio soltanto attraverso un sollecito e deciso intervento della magistratura italiana, competente in ragione del luogo ove è iniziata la condotta criminosa oggetto di denunzia,

si chiede di sapere:

cosa intenda fare il competente ministro Guardasigilli per assicurare un efficiente intervento della magistratura italiana, competente in ragione del luogo di inizio della condotta criminosa successivamente aggravata ed obbligata a provvedere in ragione sia della gravità del fatto criminoso, che colpisce ancora una volta un bimbo innocente, sia del principio della obbligatorietà dell'azione penale;

quali iniziative politiche intenda decisamente assumere il Governo per ottenere l'immediata risoluzione del caso e la cessazione della situazione di violenza in cui si trova il bambino.

(4-15537)

BUCCIERO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel corso delle elezioni amministrative per la provincia e per il comune di Bari vi sono stati gravi ritardi nella trasmissione dei dati delle urne;

che alle 15 di martedì 15 giugno 1999, ovvero a distanza di oltre trentasei ore dalla chiusura dei seggi, secondo quanto riferito agli organi di informazione dall'assessore al comune di Bari Cucciola, «dovevano essere ancora ricevuti i verbali da 8 seggi e ieri, fino a tarda notte, abbiamo continuato a mandare *fax* ai presidenti di seggio con le spiegazioni sulle procedure da attuare nel corso dello scrutinio»;

che, sempre secondo quanto riferito dall'assessore, 60 presidenti di seggio, scelti dalla corte d'appello, sono stati sostituiti perchè hanno rinunciato e al loro posto sono state scelte, in ordine cronologico, persone che avevano presentato domanda e che erano alla prima esperienza elettorale,

si chiede di sapere:

con quali criteri siano stati scelti codesti presidenti di seggio;

se siano stati identificati i soggetti che hanno adempiuto alla funzione con manifesta incapacità;

se, tra essi, vi siano soggetti che abbiano creato analoghi problemi in precedenti tornate elettorali;

se non si ritenga opportuno cancellare definitivamente dal prescritto elenco i presidenti e gli scrutatori manifestamente incapaci, al fine di evitare in futuro ulteriori incresciosi disguidi e ritardi alle procedure di spoglio.

(4-15538)

COLLA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che dal 10 giugno 1999 saranno visibili da parte dei cittadini gli scavi archeologici risalenti all'epoca etrusca ubicati nel quartiere «Garibaldi» del comune di Casalecchio di Reno (Bologna);

che ciò è stato reso possibile grazie al contributo finanziario del comune e di enti privati;

che vi è la fondata sensazione che nella zona vi possano essere altri reperti archeologici risalenti al medesimo periodo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia intenzionato a distrarre fondi del bilancio del proprio Ministero da utilizzare per sovvenzionare nuovi scavi, in modo particolare nell'area compresa tra via dei Mille e via dello Sport.

(4-15539)

SERENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, della difesa e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che l'Associazione Uomo e Libertà si batte per i valori della libertà, è apolitica e si prefigge la difesa della dignità umana, «il perseguimento della giustizia come realtà sociale e come valore esistenziale, la tutela della condizione umana e lo sviluppo dei suoi più nobili valori» (statuto, articolo 2);

che il presidente di detta associazione, il dottor Paolo Giachini, in conseguenza dell'impegno assunto in ottemperanza ai doveri statutari al cospetto della vita civile, si è, in prima persona, adoperato per l'affermazione e il rispetto degli ideali sociali in alcune drammatiche vicende, là dove i diritti dell'uomo apparivano violati;

che alcune delle sopracitate vicende hanno avuto una non indifferente valenza umana: quella del sessantaquattrenne medico veneziano Carlo Maria Maggi, colpito da ictus a causa di una spietata carcerazione preventiva, o ancora il dramma di Massimo Morsello, accolto come rifugiato dal governo inglese e ai nostri giorni quarantenne malato terminale di tumore, desideroso di rivedere prima di morire l'Italia senza per questo subire il carcere;

che in particolare oramai da quasi due anni il dottor Paolo Giachini si è fatto carico di una pesantissima situazione, ospitando nella

propria privata abitazione il signor Erich Priebke, al fine di evitare a questo ottantaseienne solo le spietatezze del carcere e dare allo stesso, afflitto dai problemi e i malanni dell'avanzata età, sostentamento materiale e assistenza;

che per questi ed altri fatti il dottor Paolo Giachini è da anni il bersaglio di gruppi estremistici, trattato con ostilità nel proprio quartiere di residenza, tacciato addirittura nei confronti dell'opinione pubblica di essere un «nazista», mentre la stampa compiacente non ha mai cessato di rovesciare su di lui ogni sorta di infamia;

che una simile situazione prevaricatoria e di discriminazione sociale, così lontana dallo spirito della vita democratica, è arrivata e ingenerare contro il dottor Paolo Giachini condizioni di tale odio da favorire deplorevoli atti di violenza nei suoi confronti;

che quanto sopra esposto è ancora poca cosa se si tiene conto che intorno allo stesso si è creato, per motivi tra l'altro mai del tutto chiariti, un clima di preconcetta diffidenza da parte di alcune autorità, tanto da configurare i toni di una vera e propria vessazione;

che tra le cause di tale ostilità potrebbe esservi il rifiuto del dottor Paolo Giachini a consegnare, come richiesto alla Digos di Roma, una sua foto a colori, diniego motivato con il fermo rifiuto di una, illegittima e quindi persecutoria, schedatura;

che ancora egli, oltre ad essere stato apostrofato addirittura con insulti come «antisemita» da parte di avvocati durante lo svolgersi di pubbliche udienze del processo Priebke, di fronte alla Corte di appello militare di Roma, è stato sottoposto persino all'offesa di essere allontanato dai banchi degli avvocati fin quando si vedeva costretto a far valere per le vie ufficiali il proprio diritto a sedere colà in forza della propria appartenenza all'ordine degli avvocati di Roma;

che il dottor Paolo Giachini è stato sottoposto ad un interrogatorio presso il commissariato di piazza del Collegio Romano di Roma semplicemente per aver offerto, con istanza al tribunale di sorveglianza di Roma, un lavoro esterno al carcere, su richiesta dell'associazione ARCI Ora d'Aria, in favore dell'ergastolano Pier Luigi Concutelli;

che la *privacy* del dottor Paolo Giachini è da anni violata da continue intercettazioni telefoniche anche di dubbia legittimità e questo nonostante che dalle stesse intercettazioni mai sia emersa sin dall'inizio neppure lontanamente la possibilità che egli possa essere stato coinvolto in qualcosa di illecito;

che venivano usate dalla Digos proprio tali intercettazioni effettuate nel quadro di varie inchieste di polizia per tentare, a più riprese, di presentare lo stesso dottor Paolo Giachini come organizzatore di trame; tali trame, mai dimostrate e comunque mai emerse, se non dalla pura fantasia di chi ha interesse a confondere l'opinione pubblica e sviare il cammino della legge, consisterebbero in una fantomatica organizzazione internazionale denominata dalla Digos «C.D. Internazionale nera», realtà di stampo «nazi-criminale» le cui fila, non si sa come e in forza di quale logica, stando ad alcun investigatori sarebbero tenute, dietro le quinte, dal sunnominato presidente dell'Associazione Uomo e Libertà, intenzionato, non si capisce grazie a quale pubblico consenso a sovvertire in concorso con altri la legalità internazionale e così minacciare l'umanità intera;

che la stessa Digos di Milano nelle sue relazioni dirette alla magistratura mostra di avere risentimenti personali nei confronti del dottor Paolo Giachini, probabilmente a causa di giudizi carpiti (perchè da lui espressi proprio tramite le intercettate linee telefoniche), circa l'incompetenza e la poca professionalità della stessa Digos (rif. verbali di intercettazioni agli atti del processo penale n. 6071/95) e ancora circa la resposabilità, per omissione, di alcuni atti di violenza perpetrati dagli «autonomi» contro i partecipanti ad un convegno all'Hotel Cavalieri di Milano in data 29 novembre 1997 e di atti di violenza consumati in quella stessa data per incompetenza e disorganizzazione tra agenti di polizia giudiziale in divisa contro quelli in borghese;

che l'ufficiale dei carabinieri preposto ai controlli del signor Erich Priebke in detenzione domiciliare presso l'abitazione del dottor Paolo Giachini si è sovente lasciato andare a dei veri e propri atti persecutori nei cofronti del condannato e del suo ospite, atti denunciati alla magistratura persino dai medici curanti il signor Erich Pribke (si veda la nota dei difensori del signor Erich Pribke diretta al magistrato di sorveglianza del tribunale militare di Roma ed esposti presso la regione carabinieri Lazio-Compagnia di Trastevere del 15 maggio 1999 e la stazione San Lorenzo in Lucina del 18 maggio 1999);

che questo ufficiale, probabilmente preoccupato per la propria carriera che vede a rischio, a causa di quella che lui stesso definisce «sindrome da fuga di Kappler», ha tenuto più volte un comportamento tale da giustificare il sospetto di voler indurre, contro la sua volontà, il dottor Paolo Giachini ad allontanare il signor Erich Pribke dalla propria abitazione e quindi dalle attuali competenze territoriali sottoposte alle sue funzioni di ufficiale dell'Arma (aspirazione tra l'altro mai celata dallo stesso maggiore); si veda ad esempio «Il Corriere della Sera» del 7 giugno 1999;

che la figura del dottor Paolo Giachini in modo particolare appare del tutto indifesa di fronte al gioco di coloro che potrebbero cercare una «tessera di mosaico» da incastonare come anello mancante in teoremi giudiziari, proprio in quanto egli si è esposto pubblicamente e senza remore in delicate vicende umane e legali, impegnandosi nella difesa di personaggi tanto bisognosi quanto scomodi personaggi, questi, nei confronti dei quali si è drammaticamente registrata, una diffusa avversione sociale,

l'interrogante chiede di sapere:

cosa le autorità preposte abbiano fatto o stiano facendo per prevenire eventuali ed ulteriori atti di violenza innescati dalla campagna di odio scatenata contro il dottor Paolo Giachini, oramai stigmatizzato, nell'immaginario dei più, a causa della summenzionata campagna di odio, come una sorta di difensore del male;

cosa si sia fatto e si stia facendo per prevenire abusi delle autorità insofferenti nei confronti delle problematiche sollevate dalle battaglie umanitarie dell'associazione Uomo e Libertà, battaglie che spesso hanno posto i rappresentanti delle istituzioni di fronte alle proprie responsabilità rimaste disattese;

se si sia cercato in qualche modo di prevenire la possibilità che realtà istituzionali, deviando per intolleranza, usino l'arma della pressione psicologica o della mistificazione dei fatti nei confronti del dottor Paolo Giachini al fine di renderlo «più docile»; dai fatti sopra esposti emerge un interesse finalizzato ad eliminare l'attività di una persona scomoda, non condizionabile, e quindi a sviarlo dal perseguimento degli scopi della associazione da lui presieduta; questi, proprio in quanto lotta incurante di essere dalla parte dei perdenti, esponendosi in prima persona, anche denunciando i soprusi di pubbliche autorità, rischia di venirsi a trovare nei panni della «vittima sacrificale».

(4-15540)

CARUSO Antonino, BUCCIERO. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – (*Già* 3-02729).

(4-15541)

SERENA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso che l'avvocato Edoardo Longo ha ricevuto dalla questura di Udine il seguente «invito a presentarsi»: «alla Questura – Digos di Pordenone fax n. 0434/238514. Pregasi voler inviare il nominato in oggetto per le ore 15 del giorno 17 maggio 1999, presso la prima sezione di questa Digos, per essere interrogato, in ordine al reato di cui all'articolo 595 commi 1 e 3, del codice penale, in relazione al procedimento penale n. 1436/98 RGNR, così come disposto dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine dottor G. Buonocore. Il dirigente la Digos vice questore aggiunto Agostino d'Antini», l'interrogante chiede di sapere:

se nell'«invito» di cui in premessa non si siano violate norme del codice di procedura penale che prevedono: l'indicazione che la persona «invitata» è sottoposta ad indagini; l'indicazione di un difensore d'ufficio e l'invito a munirsi in eventualità di difensore fiduciario; l'indicazione del fatto ascritto all'indagato; l'indicazione dei mezzi di prova su cui si asserisce documentata l'accusa stessa; tutti gli altri elementi inerenti il diritto alla difesa e il rispetto del contraddittorio previsti nei cosiddetti «avvisi di garanzia», fra cui la formale comunicazione che si sta procedendo nei confronti della persona «invitata»; l'indicazione che la presenza all'interrogatorio costituisce una facoltà e non un obbligo;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo nei confronti dell'autorità che ha notificato l'«invito» di cui in premessa.

(4-15542)

BRIGNONE. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, degli affari esteri e per gli italiani all'estero e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che dai mezzi di informazione e da segnalazioni di sindaci risultano sempre più frequenti gli incidenti stradali causati sul territorio nazionale da cittadini extracomunitari;

che lo scrivente ha appurato presso gli organi competenti che le conversioni delle patenti di guida o di permessi di circolazione internazionali rilasciati da Stati esteri non comunitari vengono concesse in base all'articolo 136 del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del

1992) nel caso in cui sia stato stipulato un accordo bilaterale tra lo Stato italiano ed i singoli paesi extracomunitari;

che tale accordo deve basarsi sul principio della reciprocità, che presuppone la corrispondenza dei requisiti necessari per conseguire la patente di guida;

che lo scrivente ha inoltre appreso che è in atto una revisione generale di tutti gli accordi stipulati al fine di rinegoziare quelli che non offrono sufficienti garanzie di reciprocità;

che risulterebbe anche che alcuni di questi accordi in realtà non siano mai stati stipulati, mentre per altri la revisione sarebbe particolarmente laboriosa e di difficile attuazione in tempi brevi;

che pare frattanto anacronistico che la conversione dei permessi di guida rilasciati da paesi come Canada e Stati possa avvenire solo nei confronti del personale diplomatico, mentre qualunque cittadino proveniente da Haiti, Honduras, Isole Mauritius, Marocco, Malaysia, Thailandia, eccetera può, entro un anno dal suo ingresso in Italia, ottenere la patente di guida per le stesse categorie senza sostenere alcun esame di idoneità,

l'interrogante chiede di sapere:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quando sarà concluso l'intero lavoro di revisione degli accordi;

se e in che modo verranno informate delle eventuali future variazioni alla vigente normativa le singole istituzioni interessate al problema della conversione delle patenti estere;

quali iniziative si intenda intraprendere, nell'ambito della revisione generale del sistema normativo in materia, al fine di una migliore salvaguardia dell'incolumità di automobilisti e pedoni nei confronti di cittadini provenienti da paesi dove probabilmente è molto più agevole conseguire la patente di guida.

(4-15543)

## Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-02909, del senatore Sarto.

---

## AVVISO DI RETTIFICA

Nel Resoconto sommario e stenografico della 630ª seduta del 15 giugno 1999, *Allegato B*, a pagina 61, sotto il titolo: «Disegni di legge, assegnazione», il seguente capoverso è soppresso:

«GIOVANELLI. – "Norme di interpretazione autentica della definizione di rifiuto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (4064), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.».